

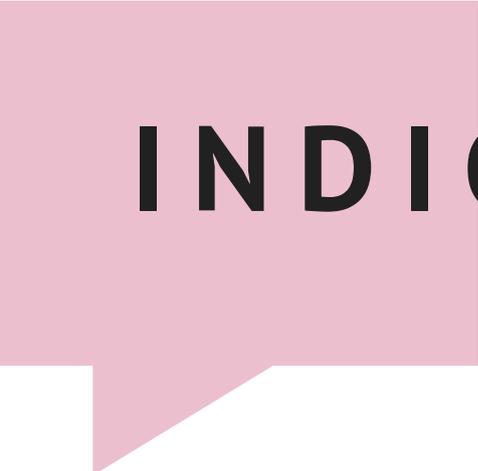


RASSEGNA STAMPA VALDARNOCINEMA

7 - 11 ottobre
San Giovanni Valdarno (Arezzo)



www.pscomunicazione.it



INDICE

1. Quotidiani & periodici
2. Tv & servizi video
3. Radio
4. Web
4. Agenzie

QUOTIDIANI & PERIODICI



30.09.2025
Corriere Fiorentino

30.09.2025
La Nazione Arezzo

30.09.2025
Repubblica Firenze

1.10.2025
Valdarno Oggi

1.10.2025
Diari di Cineclub

5.10.2025
Corriere di Arezzo

7.10.2025
Film Tv

7.10.2025
La Nazione Arezzo

8.10.2025
La Nazione Arezzo

9.10.2025
La Nazione Arezzo

9.10.2025
Repubblica Firenze

11.10.2025
La Nazione Arezzo

16.10.2025
QN

17.10.2025
Il Venerdì - Repubblica

● **Libri per ragazzi**

L'uragano, il giallo: le avventure di Mo, davvero fortunata

di **Renzo Ricchi**

Oggi vi parliamo di una bambina di undici anni, Mo, trascinata via da un uragano da neonata e finita in un piccolo paese americano. Un colonnello la trova che galleggia nel fiume e insieme alla signorina Lana l'adotta. Mo cresce e diventa grande amica di Dale e del suo cane. Viene l'estate e arriva in città il detective Starr per indagare l'omicidio di Mr.



Jesse, un vecchio molto scorbuto. Anche Mo, Dale e il cane fanno delle indagini e scoprono che l'anziano ogni settimana donava 100 dollari alla chiesa. Dove li prendeva? Ed ecco che un giorno un bandito, Robert Slate, rapisce Lana e il colonnello e chiede il riscatto! Mo e Dale si mettono a cercarli e scoprono che sotto la casa di Mr. Jesse (dove sono stati rinchiusi) ci

sono un mucchio di soldi rubati da Slate nelle banche e che Jesse gli aveva portato via: ecco perché il rapinatore l'ha ucciso! Mo spera sempre di ritrovare sua madre ma si rende anche conto d'essere tre volte fortunata ad essere stata accolta e amata. (Sheila Turnage, «Tre volte fortunata», Giunti, 2025).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reading-concerto Massimo Zamboni apre «Anatomia del conflitto» dei Krypton portando in scena una vicenda familiare a lungo rimossa



Teatro dell'Affratellamento Massimo Zamboni domani con «L'eco di uno sparo». Con lui Cristiano Roversti e Emanuele Reverberi

Anche un proiettile può avere una sua «vita», una storia da raccontare, intrecciare destini, tragiche coincidenze: la storia che Massimo Zamboni racconterà domani sera alle 21 — voce, chitarra acustica, violino e poco altro — al Teatro dell'Affratellamento di Firenze, per il primo appuntamento della nuova rassegna della compagnia Krypton *Anatomia del conflitto*, ha appunto uno sparo come protagonista. Anzi *L'eco di uno sparo*.

È una storia triste, di uomini «che hanno creduto in ideali opposti e che sono finiti tutti male». La storia di un Pa-

«Quel proiettile che uccise Ulisse, mio nonno fascista»

ese e della sua mancata conciliazione. Più precisamente la storia del «proiettile che uccise mio nonno Ulisse nel 1944».

A sparargli fu un partigiano gappista. «Un nonno di cui a lungo non ho saputo nulla perché in famiglia non se ne parlava. Quel proiettile che ha un'eco lunga 17 anni perché uno dei due gappisti che uccise mio nonno, a guerra finita sparò e uccise l'altro: due fratelli di Resistenza che si ritrovarono divisi tra chi aveva avuto un ruolo nella ricostruzione e nella gestione di Reggio Emilia e chi era rimasto un guerrigliero frustrato: un'eco che divide l'Italia ancora oggi, incapace di formare un pensiero condiviso sugli anni della guerra».

Massimo Ulisse Zamboni — questa volta vale la pena segnalare anche il suo secondo nome, perché è da qui che

quel nome proviene — ha scavato per 7 anni negli archivi per ricostruire la vita di quel nonno gerarca fascista. Ne ha tratto un libro, e ora uno spettacolo, un reading di letture e canzoni. «Provo sentimenti contrastanti pensando a mio nonno: ho un debito di sangue nei suoi confronti — riflette — e pensieri radicalmente opposti da sempre. La sua scelta non è assolvibile ma quello che mi colpisce è che lui non si rendesse conto di essere un oggetto manovrato dalla sua stessa ideologia: i suoi stessi camerati lo giudicano come sostanzial-

Il libro, lo spettacolo
«È la storia triste di uomini che hanno creduto in ideali opposti e sono finiti tutti male. E di un Paese e della sua mancata conciliazione»

mente inutile, è la pedina di una causa in cui credeva». Ed è lo stesso nonno Ulisse «che in più occasioni ha salvato dei contadini comunisti ben sapendo che erano tali, perché parlava la stessa loro lingua, condividevano la stessa cucina, lo stesso paesaggio». La morale della favola è che «la verità finale non è una somma di singole verità e che l'Italia è un paese non-conciliato, e chi invoca questa conciliazione dovrebbe ricordarsi che il perdono è legato a pentimento».

Non immaginate uno spettacolo che abbia qualche legame con la quarantennale militanza di Zamboni nel Ccep al fianco di Giovanni Lindo Ferretti: «È un'alternanza di letture e canzoni tutte dedicate al confronto con l'idea di "nemico", una riflessione sul nostro Paese, che accompagnano la cadenza esistenziale degli avvenimenti fino alla liberazio-

ne finale che ha come protagonisti non gli uomini ma le cicogne, perché loro sono capaci di guardare dall'alto le cose per come sono». Canzoni dolenti dunque, quindi lontane del mondo punk-rock da cui Zamboni proviene, senza quel furore, «con un sguardo più adulto rispetto a un tempo, ma non per questo pacificato, anzi». A parte un pensiero, che come un filo rosso lega insieme lo Zamboni giovane punk dei Ccep a quello di oggi, e le guerre di ieri a quelle di oggi: «Anche il mondo attuale ha come unica prospettiva esistenziale lo stesso *produci, consuma, crepa* che cantavamo 40 anni fa».

Canzoni e racconti dai quali «alla fine impariamo che la morte toglie la storia dal corpo degli uomini e li restituisce come persone».

Edoardo Semmola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNET

IL VIEUSSEUX PER PASOLINI

«Pasolini 75/25», rassegna organizzata per l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini dal Gabinetto Scientifico Letterario, che nell'Archivio Borsari dedicato custodisce, insieme ai libri, circa tremila titoli della sua biblioteca, comincia oggi (ore 21) al Museo Novecento di Firenze con il reading dell'attore Marcello Prayer e la lettura del poemetto «Una disperata vitalità», tratto dalla raccolta del 1964 «Poesia in forma di rosa». Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

LUCY FESTIVAL

Nell'ambito di «Lucy Festival, Linguaggi della scena technologicaly oriented», stasera (ore 19.30) al Teatro Cantiere Florida (via Pisana 111 Rosso) «Dux Pink», performance di e con Ivonne Capace. Quattro donne che parlano (Margherita Sarfatti, Edda Ciano, Clara Pezzani, Rachele Mussolini) e un maschio assente (il Duca del titolo) per uno spettacolo che ricolloca le donne al fianco degli uomini.

ELENA STANCANELLI

Da Giunti Odeon in piazza degli Strozzi 2 a Firenze oggi alle ore 19 Elena Stancanelli presenta il suo romanzo «La gioia di ieri» (Einaudi) in dialogo con Nicoletta Verna.

VOCI LONTANE, VOCI SORELLE

Chiusura del Festival internazionale di poesia «Voci lontane, voci sorelle», oggi (ore 17.30) al Mad - Murate Art District (Sala Ketty La Rocca) con il talk Immagine e parola nel lavoro di Jacopo Santini, a cui partecipa lo stesso fotografo con Elisa Biagini.

FORTISSIMISSIMO

Oggi (ore 19) il Lyceum Club di Firenze ospita a Palazzo Adami Lami (Lungarno Guicciardini, 17) la rassegna «Fortissimissimo Firenze Festival», curata da Andrea Lucchesini per gli Amici della Musica di Firenze. In programma pagine musicali di ispirazione ironicamente gastronomica eseguite dal Trio Fenice. Ingresso gratuito su prenotazione inviando una mail a questo indirizzo: sezione-musicalyceum@gmail.com.

LA VAGUE DUO

«Musica e Cultura Festival», rassegna ideata e prodotta da Nem - Nuovi Eventi Musicali per l'Estate Fiorentina del Comune di Firenze si chiude stasera (ore 21.30) al Giardino delle Carte del Circolo Arci di Rifredi con La Vague Duo in un concerto originale: Francesca Pirami (voce) e Alessandro Corsi (basso e contrabbasso) intrecciano jazz, tango, blues, chanson française, funk e rock in uno spettacolo che è anche un viaggio poetico e ironico.

Live

È possibile che la fisica ci aiuti a comprendere non solo il mondo intorno a noi, ma anche quello dentro di noi? Per formulare una possibile risposta, Vincenzo Schettini, il prof più amato del web, con il libro «La vita che ci piace» (Mondadori) ci accompagna in pagine che esplorano a fondo la complessità dell'animo umano. Domani (ore 18.30) ne parlerà con il pubblico da Giunti Odeon

Edizione numero 43

Amelio, Andò e Nichetti al ValdarnoCinema

Dal 7 all'11 ottobre il festival con 26 titoli in concorso e tre serate speciali

ASan Giovanni Valdarno il cinema non è solo arte: è memoria viva, racconto collettivo, esperienza condivisa. Con il ValdarnoCinema Film Festival, la città rinnova ogni anno il suo legame profondo con le immagini, con le storie, con l'incontro tra generazioni e culture diverse.

È l'edizione numero 43 si presenta come una delle più ricche e significative di sempre, sia per qualità dei contenuti che per prestigio degli ospiti. In programma dal 7 all'11 ottobre, il festival propone 26 titoli in concorso tra lungometraggi, cortometraggi,

documentari e animazioni, confermandosi un osservatorio attento sul cinema contemporaneo indipendente. Tra gli eventi speciali, spiccano l'apertura con Michela Andreozzi, che presenterà *Unicorni*, delicata commedia sull'essere genitori oggi, e la chiusura con Maurizio Nichetti, protagonista con il suo ultimo film *AmicheMari*. Non mancano gli ospiti di rilievo: Paolo Hendel, Alessandro Benvenuti e Yuri Tuci arricchiranno le giornate. Attesa anche per i tre riconoscimenti alla carriera: Gianni Amelio (8 ottobre) e Roberto Andò (10 ottobre) riceveranno il Pre-

Da sapere

- Nel corso del festival eventi dedicati alle scuole, focus sulla lotta contro la violenza alle donne e importanti riconoscimenti
- Info: valdarno cinema festival.it

mio Marzocco, mentre Maurizio Nichetti, il Premio ValdarnoCinema (11 ottobre). Ampio spazio anche all'impegno civile, con una serata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne, con l'artista iraniana Zoya Shokogi (presidente di giuria), la regista italo-iraniana Sara Hourngir, con il suo documentario *Women for Iran*, e la giornalista Annalisa Cuzzocrea (il 9). Tra i film in concorso, anche due titoli firmati da registi toscani: *La cosa migliore* di Federico Ferrone (il 10) e *C'è un posto nel mondo* di Francesco Falaschi (il 11). A rappresentare il territorio valdarnese, il co-



to C'è da comprare il latte del giovane regista Pierfrancesco Bigazzi, in proiezione durante la cerimonia di apertura. Come sottolinea il direttore artistico Marco Luceri, «ValdarnoCinema Film Festival non insegue le mode, ma si pro-

Premio Marzocco alla carriera
Il regista Gianni Amelio

pone come comunità viva, dove cinema e pubblico si incontrano per riflettere sul presente e immaginare il futuro».

Un futuro a cui il festival guarda attraverso il coinvolgimento dei giovani, con proiezioni dedicate alle scuole, ma anche laboratori, incontri e momenti di confronto pensati per educare lo sguardo e stimolare la partecipazione attiva. E con la Giuria Giovani, che assegnerà un premio speciale al film più significativo secondo la sensibilità delle nuove generazioni.

Francesca Tofanari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAROLA DI CRITICO

Sara Lovari
Geografie di carta
in mostra a Poppi

La Galleria San Lorenzo Arte di Poppi ospita fino al 12 ottobre la personale di Sara Lovari, nota artista casentinese impegnata in questa occasione in Confini di carta, quarto e ultimo appuntamento della rassegna Mappature-Geografie dell'arte contemporanea. Creando una sorta di mappe per un viaggio dell'interiorità, tema fondamentale del suo operare, la Lovari nelle sue geografie ridisegnate propone un nuovo modo di «navigare» verso l'inatteso, tra scrittura e natura, poesia e ricordo, realtà e immaginazione, sapienza e conoscenza, attraverso l'assemblaggio di elementi diversi, tra carte, segni e oggetti quotidiani. Patrocinata dal Comune di Poppi e curata da Silvia Rossi, la mostra è arricchita anche da un'installazione site specific in cartone di quasi tre metri, che raffigurando una barca, diviene l'elemento centralizzante del percorso proposto nelle pareti, assumendo il ruolo di leit motiv dell'intreccio tra appunti, costellazioni e diari di viaggi, oltre che quello di simbolo della pace. Affascinante è anche la sede, l'antica prioria di San Lorenzo sconosciuta, scenario adatto per evocare il passato, vivere il «qui» e immaginare ciò che è «altrove».

Liletta Fornasari



Un festival grandi nomi Ecco Amelio e Nichetti

AREZZO

Gianni Amelio, Roberto Andò, Maurizio Nichetti. Tre registi per altrettanti riconoscimenti che saranno assegnati nel corso della 43esima edizione del Valdarno Cinema Festival. Appuntamento dal 7 all'11 ottobre a San Giovanni Valdarno. Il premio Marzocco alla carriera andrà a Gianni Amelio e Roberto Andò, un riconoscimento speciale, Valdarno Cinema, sempre alla carriera, invece per Maurizio Nichetti. I tre registi saranno infatti i principali protagonisti dell'edizione 2025 di ValdarnoCinema film festival e incontreranno il pubblico dopo la proiezione dei loro ultimi lavori. Si tratta per Gianni Amelio del film "Campo di battaglia" le cui riprese si sono svolte proprio ad Arezzo l'anno scorso. Il regista e l'attore Alessandro Borghi sono stati in città per il film prodotto

da Rai Cinema nella location della stazione di Pesciola, sulla linea della Ferroviaria diventata il set cinematografico principale per alcune scene. L'8 ottobre sarà il giorno della proiezione al festival. Mentre il 10 toccherà a "L'abbaglio" per Andò, chiuderà la manifestazione "Amichemai" con Nichetti l'11 ottobre. In concorso 26 film, tra lungometraggi e corti, con numerosi riconoscimenti tra cui spicca il premio Marzocco, intitolato a Marino Borgogni, presidente di Valdarno Cinema Fedic, scomparso nel 2012. Tutte le proiezioni, si svolgono al cinema teatro Masaccio e sono a ingresso gratuito. Ad aprire il festival, martedì 7 alle 17, la presentazione del libro "Lars Von Trier. La luce oscura" di Elisa Battistini a Palomar la Casa della Cultura. Alle 21 la proiezione del corto "C'è da comprare il latte" di Pierfrancesco Bigazzi, con il regista e gli attori Alessandro Benvenuti e Roberto

Abbiati, cui seguirà il film "Unicorni" di Michela Andreozzi. Giovedì 9 focus sulla lotta contro la violenza di genere e la condizione della donna in Iran: un incontro con la presidente della giuria Zoya Shokoohi, le registe Sara Hourngir ed Emanuela Mascherini, con l'intervento della giornalista Annalisa Cuzzocrea. **A seguire** le proiezioni di "Alba Blu" di Emanuela Mascherini, "Burl" di Adilet Karzhoev e "Women for Iran" di Sara Hourngir. Tornano anche le proiezioni mattutine dedicate alle scuole: il 9 un incontro focalizzato sulla violenza contro le donne e sui disturbi dello spettro autistico e Valdarno kids, i corti di animazione per le elementari. Per il direttore artistico Marco Luceri «il festival non insegue le mode ma si propone come comunità viva, dove cinema e pubblico si incontrano per riflettere sul presente e immaginare il futuro».

Angela Baldi

Con l'incontro introduttivo di Paolo Cammarosano prende avvio il nuovo ciclo organizzato dalla Società storica aretina

«Famiglie signorili del territorio aretino nel Medioevo», le conferenze

Con la conferenza introduttiva di Paolo Cammarosano prende avvio il nuovo ciclo organizzato dalla Società storica aretina sulle «Famiglie signorili del territorio aretino nel medio evo». L'incontro è in programma oggi alle 17,30, all'Auditorium Ducci di via Cesalpino. Curato da Luca Berti e da Gian Paolo Scharf, il ciclo di conferenze si propone di fare un ritratto di quello che fu per secoli il ceto dirigente aretino e di delineare la storia di alcuni fra i più importanti gruppi agnatici del nostro territorio, i

loro rapporti con gli altri soggetti politici ed in particolare con il Comune cittadino, il loro radicamento territoriale, le divisioni e gli scontri di questa aristocrazia militarizzata. Nella prima parte della conferenza di Cammarosano saranno delineati, in una prospettiva generale ma con largo appoggio alle fonti aretine, i parametri fondamentali per la storia delle famiglie aristocratiche: le origini, o per meglio dire le prime attestazioni sicuramente documentate, le forme di insegnamento, con attenzione spe-

ziale ai centri del potere aristocratico, cioè dal secolo X i castelli, le relazioni con le istituzioni ecclesiastiche e religiose e con i poteri superiori (impero, papato, città dominanti), il ruolo delle strutture feudali, le gerarchie interne alle famiglie signorili, le reti di relazione con altre famiglie. Nella seconda parte sarà percorsa la storia di una tipica dinastia aretina, i nobili di Dorna. Il ciclo di conferenze della Società storica proseguirà, sempre all'Auditorium Ducci, fino a dicembre. Il 7 ottobre il mediev-

sta francese Jean Pierre Delumeau tratterà di «notabili e nobili nel contado aretino dal secolo X al primo periodo comunale». Sarà poi la volta di cinque incontri sulle vicende di alcune delle più importanti famiglie signorili dell'Aretino: i marchesi del Monte Santa Maria, i da Galbino poi Barbolani di Montauro, i Guidi del Casentino, i Tarlati da Pietramala, gli Ubertini con: Sandro Tiberini, Gian Paolo Scharf, Marco Bicchierai e Pierluigi Licciardello, Luca Berti. Ingresso libero.

CINEMA

AREZZO
EDEN

Chiuso
MULTISALA UCI
Demon Slayer Ore 18, 21.15
La voce di Hind Rajab Ore 16.20, 19, 21.15
The Conjuring Ore 21.30
Ag4in Ore 20
Esprimi un desiderio Ore 14, 19.20
Grand Prix Ore 16
Bts 2016 Ore 14.30
La casa delle bambole di Gabby Ore 14.20, 15, 16.40
Material love Ore 21.45
Una battaglia dopo l'altra 14:10, 17:40, 21, 16:30, 20
The Life of Chuck Ore 17.20

MONTEVARCHI

MULTISALA CINE 8

La voce di Hind Rajab Ore 16, 18.15, 20.30
Esprimi un desiderio Ore 17, 19.10, 21.30
Una battaglia dopo l'altra Ore 16, 17.30, 19.30, 20.45
Il padre dell'anno Ore 17, 19.20, 21.40

La casa delle bambole di Gabby Ore 15.45, 17.45
The Life of Chuck Ore 16.15, 18.30
La valle dei sorrisi Ore 21.40
Esprimi un desiderio Ore 15.30, 18.30, 20.45
Padre dell'anno Ore 16, 18.20, 20.40

Material Love Ore 16
Duse Ore 16, 20.30
Conjuring Ore 20

SANSEPOLCRO
DANTE

Chiuso
AURORA

Chiuso
**SOCI
ITALIA**

Chiuso
**SAN GIOVANNI
MASACCIO**

Chiuso

La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Arezzo
Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 292311
Fax: 0575 292317
e-mail: cronaca.arezzo@lanazione.it
Numero WhatsApp: 334 6992543
e-mail personali: nome.cognome@lanazione.it
Direttrice responsabile Agnese Pini

Vicedirettrice Cristina Privitera
Caporedattore centrale Paolo Chirichigno
Caporedattore province Alessandro Antico
Responsabile della redazione Federico D'Ascoli
In redazione Lucia Bigozzi, Barbara Frascioni, Serena Convertino, Fabrizio Paladino
SPEED
Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 299629

È lo scrittore Mircea Cărtărescu ad aprire la manifestazione il 2 ottobre 90 gli editori indipendenti presenti, oltre 100 gli ospiti

di ELISABETTA BERTI

A Pisa l'autunno comincia tra i libri. Dal 2 al 5 ottobre torna per la 23esima edizione il Pisa book festival, dedicato fin dalle origini alle case editrici indipendenti. Quest'anno saranno novanta gli editori presenti con i loro stand negli Arsenali repubblicani trasformati in hub culturale; settanta gli appuntamenti in programma ed oltre cento gli ospiti, distribuiti tra i vari luoghi della Cittadella, come il Museo delle navi antiche, il fortilizio della Torre guelfa e il Palazzo Reale, in quello che per quattro giorni sarà un vero distretto del libro. Protagonista di questa edizione è la Romania, paese ospite del festival, portatore di un'intensa vitalità culturale, che si racconterà attraverso le parole dei suoi scrittori più rappresentativi. L'apertura del 2 ottobre toccherà a Mircea Cărtărescu, scrittore, poeta e saggista di Bucarest, tra le voci più autorevoli della letteratura europea contemporanea. Ci saranno anche gli autori di origini rumene Eugène, Irina Turcanu e Andreea Simionel. Si parlerà poi di montagna, raccontata dallo scrittore-alpinista Enrico Camanni, uno tra i maggiori interpreti italiani della cultura alpina. Quanto agli ospiti internazionali saranno presenti l'algerina Maïssa Bey con un incontro sull'arte della scrittura, la poetessa brasiliana Bruna Mitranu con un laboratorio di traduzione, e ancora Nuno Costa Santos dalle Azzorre, l'ucraina Elena Kostjukovitch e, in videocollaborazione, il giornalista israeliano Amir Tibor.

Insieme alle presenze straniere gli autori italiani che, in questa edizione, sono chiamati a interrogarsi sul dialogo tra discipline, generazioni e culture. Ne parleranno lo psichiatra Vittorino Andreoli, Giulia Blasi con *La felicità è un atto politico* (Rizzoli), Giuseppe Civati con *Il rifugio dei libri proibiti* (People edizioni) fiaba moderna che racconta il potere della disobbedienza, e ancora il reading poetico di Stefano Dal Bianco, Mario Desiati, Fabio Genovesi con *Mie magnifiche maestre* (Mondadori). Poi Michela Marzano, che racconta la generazione degli adole-



LO SCRITTORE



Dalla poesia ai romanzi
Mircea Cărtărescu ha iniziato come poeta, ma oggi è considerato il maggior romanziere contemporaneo in lingua rumena

Storie senza confini la Romania protagonista del *Pisa Book Festival*

scenti in *Qualcosa che brilla* (Rizzoli) presentato a dialogo con la giornalista Francesca Franceschi, e Ben Pastor che con *La fossa dei lupi* (Mondadori), ha dato vita ad un giallo storico che prende il via là dove finiscono i *Promessi sposi*. Ci saranno an-

che la scrittrice Gaia Trussardi, il direttore generale dei musei del ministero della cultura Massimo Osanna, e il pisano Luca Ricci con una lezione su come si possa raccontare una storia d'amore attraverso i temporali tratta dalla lettura di *Raccon-*

to della pioggia contenuto nella raccolta pubblicata da La nave di Teseo "Gotico rosa".

Ma il festival del libro di Pisa non è solo un evento per lettori appassionati. Tornerà il Translation award, premio alla traduzione arrivato alla

quinta edizione e riservato alle case editrici indipendenti. In finale ci sono Laura Angeloni, traduttrice per Miraggi Edizioni di *Io sono l'abisso* di Lucie Faulerova, Elvira Grassi, che per Keller edizioni ha tradotto *Amelia* di Anna Burns, e Milena Sanfilippo, traduttrice per Accento edizioni di *Sfondati*. Poi le iniziative collaterali, come A tutto volume, la maratona di letture ad alta voce curate dagli studenti delle scuole superiori del territorio, e le Lezioni di storia a Palazzo Reale dove Fabrizio Tonello parlerà degli Stati Uniti "dalle piantagioni alla Silicon Valley", Gabriele Ranzato della lotta armata comunista nella Resistenza e David Salomoni delle "donne guerriere" del Rinascimento. E ancora, laboratori di scrittura creativa organizzati dalla Scuola Carver e da Fenysia, incontri sulla cultura toscana come quello dedicato all'Archivio dei diari di Pieve Santo Stefano di cui parlerà la direttrice Natalia Cangini con Gianluca Monasta di Repubblica. In occasione del festival inoltre, saranno conferiti i premi alla carriera assegnati Elena Liverani, traduttrice, e a Marco Cassini, editore di SUR.

SAN GIOVANNI

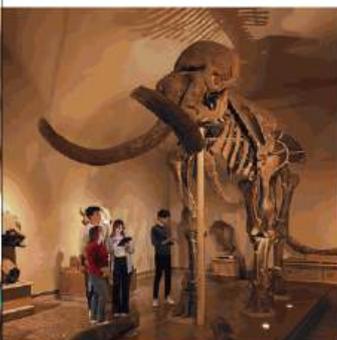
Valdarno Cinema, presente e futuro secondo Amelio, Andò e Nichetti



● Maurizio Nichetti

Stacca un bel biglietto da visita il Valdarno Cinema Film Festival numero 43 dal 7 all'11 ottobre alla Sala Masaccio di San Giovanni Arezzo). Il cartellone mette in fila 26 titoli in concorso tra lunghi, corti, doc e animazioni, selezionati, fra i tanti pervenuti da tutto il mondo, dal direttore artistico Marco Luceri, affiancato da Luigi Nepi, presidente del Comitato organizzatore. «Il festival — spiega Luceri — non insegue le mode ma si propone come comunità viva, uno spazio ideale e materiale al tempo stesso dove cinema e pubblico si incontrano per riflettere sul presente e immaginare il futuro, una realtà locale ma dal respiro internazionale, capace di unire le persone e valorizzare i giovani, che saranno gli spettatori di domani». Pensando anche a loro la rassegna incrocia le voci di

Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti, insigniti del Premio alla carriera nel corso di tre serate arricchite, rispettivamente, dalle immagini di *Campo di battaglia* (l'8), *L'abbaglio* (il 9), *Amichemai* (l'11). Attesi anche Yuri Tuci e Paolo Hendel che accompagnano *La vita da grandi* di Greta Scarano, Alessandro Benvenuti e Roberto Abbati al centro di *C'è da comprare il latte* di Pierfrancesco Bigazzi e Michela Andreozzi che presenterà il suo *Unicorni*. Da segnalare inoltre il focus sulla lotta contro la violenza sulle donne e la condizione femminile in Iran con le artiste Zoya Shokooi e Sara Hourngir, la filmmaker Emanuela Mascherini e la giornalista Annalisa Cuzzocrea.



L'intelligenza naturale

Sviluppare le proprie capacità in un ambiente ricco di stimoli: l'habitat della conoscenza

Scopri di più su unifi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, o'ltre.

Festival

Presentazione ValdarnoCinema Film Festival 43^a edizione



Marco Luceri

La 43esima edizione del Valdarno Cinema Film Festival (dal 7 all'11 Ottobre al Cinema Teatro Masaccio di San Giovanni Valdarno) si preannuncia come una delle più ricche e articolate degli ultimi anni, per qualità e quantità dei film e degli ospiti che l'animeranno. È il segnale che il percorso intrapreso nelle ultime edizioni ha lasciato il segno, soprattutto come "idea" di festival. Se tocca alle grandi kermesse internazionali proporre le novità e indicare la via da seguire, è compito dei piccoli festival (soprattutto quelli che hanno alle spalle una ricca storia) quello di non correre dietro le mode o le istanze del momento, ma di farsi sempre più "comunità" diffusa: un luogo aperto, dove spettatori e protagonisti del cinema stanno insieme incontrandosi, discutendo, confrontandosi intorno ai film non come meri oggetti estetici, ma come strumenti per tentare di capire il presente e provare a disegnare il futuro. Questo oggi, grazie allo sforzo di tutti, è diventato il ValdarnoCinema Film Festival: una realtà locale riconosciuta in Italia e all'estero, un festival con ambizioni e sguardo internazionale, capace di tenere insieme le persone e farle stare bene.

L'edizione 2025 avrà la sua apertura con il cortometraggio *C'è da comprare il latte* di Pier Francesco Bigazzi, un giovane regista il cui percorso professionale è stato accompagnato proprio dal VCFF, segno che il festival è luogo non solo di scoperta, ma anche di crescita. Bigazzi sarà con noi insieme agli attori Alessandro Benvenuti e Roberto Abbiati, prima di passare al film d'apertura (in concorso) *Unicorni*, alla presenza della regista Michela Andreozzi: una commedia che con intelligenza e delicatezza mira a esplorare il ruolo dei genitori di fronte alle scelte dei figli, quelle che riguardano la loro identità, il loro corpo, il loro futuro. Tutti i film – sia i lungometraggi sia i cortometraggi – che concorrono ai premi hanno questa doppia anima. Esplorano le possibilità del cinema cercando di incrociare le problematiche del nostro tempo: *River*

Returns di M. Kanedo, *Radio Solaire* di Bacci/Eppestengher, *L'origine del mondo* di R. Inglese, *Di noi quattro* di E. Forte, *La cosa migliore* di F. Ferrone, *All The Way To The Endless* di L. Shi, *C'è un posto nel mondo* di F. Falaschi, *Confini cantati* di S. Massi, *Alba blu* di E. Mascherini. Molti di questi titoli provengono dai maggiori festival internazionali.

Accanto ai giovani (che restano la vera forza della nostra manifestazione) quest'anno il VCFF ospita ben tre grandi autori del cinema italiano: Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti. I primi due riceveranno il Premio Marzocco alla Carriera, il terzo il Premio Valdarno Cinema alla Carriera. Si tratterà di tre momenti unici (in altrettante serate) di incontro e discussione intorno ai loro percorsi



artistici e professionali, così diversi e proprio per questo così entusiasmanti, a partire dai loro ultimi film, rispettivamente *Campo di battaglia*, *L'abbaglio* e *AmicheMai*.

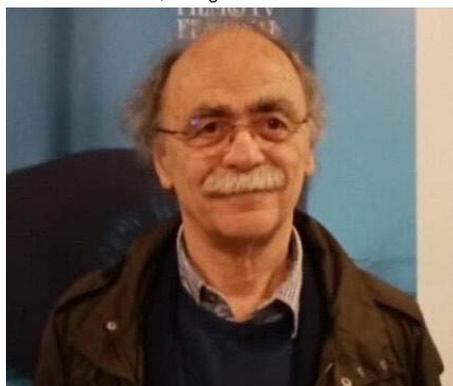
La capacità del festival di intessere rapporti con il mondo associativo ha permesso poi di inserire nel programma molti eventi speciali.



Cinema Teatro Masaccio, il luogo del festival



Roberto Andò (Palermo, 1959)



Maurizio Nichetti (Milano 1948)

Tra i tanti ne ricordiamo due: la doppia proiezione de *La vita da grandi*, il film di Greta Scarano con protagonista Yuri Tuci (ospite del festival), insieme ai rappresentanti delle associazioni che si occupano dei disturbi dello spettro acustico, sociologi e psicoterapeuti; la serata specia-



le dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne (il manifesto di quest'anno è proprio su questo) che vedrà protagoniste l'artista iraniana Zoya Shokooi (presidente di giuria), la regista italo-iraniana Sara Hourngir, con il suo film *Women for Iran* (in concorso), e la giornalista Annalisa Cuzzocrea. Tra le cinque mattinate del festival non poteva mancare l'appuntamento per i più piccoli, "CinemaKids", con i corti animati e i workshop insieme alla disegnatrice Marta Vangelisti e al regista Lorenzo Bentivogli. Infine, come preapertura, la presentazione della monumentale monografia di oltre 600 pagine che la critica Elisa Battistini (in giuria) ha dedicato a Lars Von Trier: *La luce oscura* (Bietti, 2025). Buon festival a tutti!

Marco Luceri

www.valdarnocinemafilmfestival.it
Diari di Cineclub media partner

segue a pag. successiva



Gianni Amelio (Magisano - Cz, 1945)

ValdarnoCinema Film Festival 2025: tra emozioni e storie di comunità



Il regista Roberto Andò premiato al Cinema Teatro Masaccio

Si è conclusa con grande successo la 43ª edizione del ValdarnoCinema Film Festival, uno degli appuntamenti più attesi della Toscana per amanti del cinema e della cultura. Il festival, che si è svolto a San Giovanni Valdarno con il sostegno del Comune, della Regione Toscana e di importanti realtà locali, ha visto la direzione artistica di Marco Luceri e la presidenza del comitato organizzatore di Luigi Nepi. Il Premio Marzocco, simbolo della città e massimo riconoscimento del festival, è stato assegnato al lungometraggio "La cosa migliore" del regista fiorentino Federico Ferrone. Il film, esordio alla finzione per Ferrone, affronta con lucidità e profondità temi di formazione, identità culturale e criminalità giovanile, trasformando una crisi personale in un ritratto collettivo intenso e toccante. La pellicola ha conquistato anche il premio Giuria Giovani, confermando il suo forte impatto sulle nuove generazioni. Il miglior cortometraggio è risultato "Burul", opera del regista kazako Adilet Karzhoev, che racconta con leggerezza e coraggio la storia di emancipazione femminile di una giovane protagonista che sfida dinamiche patriarcali con intelligenza narrativa ed equilibrio, rispondendo con una commistione di forza e delicatezza. Tra i riconoscimenti speciali, il Premio "Amedeo Fabbri" per la miglior interpretazione maschile è stato consegnato a Daniele Scardini per il ruolo di Blu in "Unicorni" di Michela Andreozzi, un bambino che sfida le convenzioni di genere con innocenza e determinazione, in un'interpretazione autentica ed emotivamente intensa. Il premio miglior attrice è andato a Giorgia Faraoni per "L'origine del mondo" di Rossella Inglese, mentre una menzione speciale è stata attribuita a Luka Zunic, protagonista de "La cosa migliore".

Il festival ha anche celebrato temi di solidarietà e comunità con il Premio "Banca del Valdarno" assegnato a "Radio Solaire" di Federico Bacci e Francesco Eppesteingher e al cortometraggio "C'è da comprare il latte" di Pierfrancesco Bigazzi, opere che evocano memoria e impegno sociale. Altro riconoscimento importante è il Premio "Libera Università del Valdarno" assegnato a "La vita da grandi" di Greta Scarano, con menzioni speciali a "C'è da comprare il latte" e "La cosa migliore". Tra le giurie, spiccano quella ufficiale presieduta dalla video artista iraniana Zoya Shokoohi e composta da critiche e sagiste del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, che ha consegnato i principali premi, e la Consulta giovani, che ha riconosciuto "Radio Solaire". Un evento che conferma la vocazione di ValdarnoCinema a essere un luogo di incontro e dialogo culturale, capace di mettere al centro storie di grande respiro umano, affrontate attraverso linguaggi cinematografici diversi e innovativi. La 43ª edizione ha reso omaggio anche a personalità del cinema, premiando con il Marzocco d'Oro alla carriera i registi Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti rafforzando così il legame del festival con la tradizione e la contemporaneità della settima arte (I.T.)



La Bibbia secondo Venturino

di **ILARIA TESI**

Una straordinaria testimonianza artistica, che risuona di spiritualità e innovazione. È nel cuore culturale di Firenze, alla Biblioteca Spadolini Nuova Antologia, che trova casa "La Bibbia di Venturino", una raccolta di 38 formelle realizzate da Venturino Venturi tra il 1978 e il 1980. Questo capolavoro, donato grazie alla generosità di due figliuoli, Deanna e Vittorio Casucci, è entrato a far parte della collezione permanente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, segnando un momento di grande importanza per la cultura fiorentina e per la valorizzazione dell'arte sacra contemporanea. La donazione, frutto della sensibilità e dell'amore per l'arte di questi due cittadini di Figline Incisa Valdarno, rappresenta un lascito prezioso che illumina uno dei capitoli più intensi e innovativi della carriera di Venturino Venturi nonché, a livello personale, una dedica che Casucci ha fatto all'adorata moglie Deanna scomparsa alcuni mesi fa. Le formelle non sono una semplice illustrazione della Bibbia, ma una vera e propria "nuova lettura" che fonde con maestria linguaggio plastico e suggestione poetica, incarnando un percorso espressivo maturo e raffinato. Durante la presentazione, Lucia Fiaschi, nipote e curatrice dell'archivio dell'artista, ha raccontato con emozione la genesi delle formelle, sottolineando come questa serie rappresenti uno degli apici creativi di Venturino. "All'apice della carriera", scrive a tal proposito la dottoressa Fiaschi,

"e con a disposizione un linguaggio formale di notevole raffinatezza e capace di confrontarsi alla pari con l'evoluzione dell'arte internazionale contemporanea. Le formelle mostrano un equilibrio perfetto tra la forza simbolica del racconto biblico e una visione personale e innovativa capace di coinvolgere lo spettatore in una riflessione spirituale profonda. Questo lascito inoltre sottolinea la centralità di Venturi nella scena artistica toscana e italiana del

La collezione ideata da Venturi a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta è stata donata alla Fondazione Spadolini da Vittorio e Deanna Casucci



Novecento, artista che ha saputo coniugare originalità tecnica e intensità lirica, confermando il suo ruolo di protagonista nell'arte sacra moderna. La donazione alla Fondazione Spadolini valorizza ulteriormente questo patrimonio, che ora potrà essere studiato, ammirato e divulgato attraverso progetti culturali, espositivi e didattici, aperti a un vasto pubblico. Un aspetto sottolineato anche dai sindaci di Figline e Incisa e di Loro Ciuffenna, Valerio Pianigiani e Andrea Rossi, che hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione della collezione in Pian dei Giullari sabato 11 ottobre. "Si tratta della sola Bibbia realizzata da

Fondazione grazie alla generosità del sodalizio con Vittorio e Deanna Casucci, che ringrazio - le parole di Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia - Giovanni Spadolini aveva profonda stima di Venturino, amico di suo padre incisore: sua è la prefazione al catalogo che accompagnò l'inaugurazione del Museo di Venturini a Loro Ciuffenna ed io stesso ricordo una visita con l'allora Presidente del Senato nel laboratorio dell'artista. In occasione del centenario della nascita di Spadolini, con l'aiuto degli amici abbiamo riportato questo capolavoro dalla Svizzera, dove si trovava, a Firenze, nella sua biblioteca". "La Bibbia di Venturino" e ciascuna delle sue 38 formelle rappresenta dunque un ponte tra passato e futuro, custodi di una storia artistica e culturale profonda, ma anche di una visione universale, capace ancora oggi di parlare con forza alle nuove generazioni e di confermare il valore imprescindibile dell'arte come linguaggio di fede, memoria e innovazione.



Un "Arcobaleno d'Arte" colora la stagione del Teatro San Martino



La rinnovata sala del Cinema Teatro San Martino di Levane

Il Cinema Teatro San Martino di Levane inaugura una nuova ed emozionante stagione artistica con la rassegna "Arcobaleno d'Arte", un cartellone ricco di 15 spettacoli che accompagneranno il pubblico fino al 22 maggio 2026. In programma un caleidoscopio di appuntamenti tra musica, teatro, danza e spettacoli dedicati anche alle famiglie, per un'offerta culturale poliedrica e pensata per tutte le età. Ad aprire la stagione venerdì 17 ottobre un omaggio sinfonico ai Queen, eseguito dalla Filarmonica Santa Cecilia di Laterina. Il cartellone è stato presentato alla stampa dal Sindaco Silvia Chiassai Martini, dall'Assessore alla Cultura Giacomo Brandi, da Don Alexander, parroco di Levane, e da Daniela Nannini, coordinatrice delle attività del teatro. Il Sindaco ha ricordato l'importanza storica e sociale del teatro: "La ristrutturazione del Cinema Teatro San Martino, attivo sin dagli anni '60, è stata una sfida lunga vent'anni, compiuta grazie alla collaborazione tra Parrocchia, Diocesi e Comune di Montevarchi. Un impegno condiviso per restituire a Levane, Montevarchi e a tutto il Valdarno un luogo di aggregazione e cultura". Dall'inaugurazione dello scorso febbraio, il teatro ha già attratto oltre 2.700 spettatori, un risultato che testimonia il valore del lavoro dei volontari, ai quali il Sindaco ha voluto dedicare un ringraziamento speciale. Durante le festività natalizie, il programma coinvolgerà attivamente scuole e bambini di Levane, evidenziando la funzione del teatro non solo come spazio culturale, ma come fulcro della comunità locale. L'assessore Brandi ha sottolineato come, in un'epoca in cui la socialità si trasferisce sempre più nel digitale, il teatro rimanga imprescindibile come spazio di incontro e crescita personale.

La rassegna nasce dunque dalla sinergia tra volontari ed esperti con proposte capaci di alternare momenti di riflessione e di svago, per coinvolgere spettatori di ogni età. La coordinatrice Daniela Nannini ha spiegato l'originalità del progetto: il programma è strutturato in "colori tematici" che guideranno il pubblico in un viaggio tra linguaggi artistici diversi. Il blu sarà dedicato alla danza, il giallo alla musica, il rosso alla commedia e il verde alle rappresentazioni di riflessione. A partire da metà dicembre, i sabati pomeriggio saranno riservati ai bambini con cinque appuntamenti tra cacce al tesoro, pupazzi animati e balene parlanti. L'intero ciclo si concluderà ad aprile con un evento speciale ancora top secret, che promette di sorprendere. Il parroco don Alexander, con grande soddisfazione, ha evidenziato come a un anno dalla riapertura il sostegno della comunità sia vivo e tangibile: "Il nostro desiderio è proseguire la collaborazione con scuole, università e realtà territoriali, affinché il teatro possa continuare a essere un luogo aperto dove coltivare sogni e cultura". Con "Arcobaleno d'Arte", il Cinema Teatro San Martino si conferma così un punto di riferimento culturale e sociale, testamento dell'importanza di preservare e valorizzare spazi di espressione artistica che appartengono alla memoria e al presente di una comunità.

Con il patrocinio di REGIONE TOSCANA. Attività realizzata con il contributo del MASAF del Consorzio del D.M. 410789/2013. Comune di Reggello. VETRINA TOSCANA. Associazione Nazionale Città dell'Olio. TOSCANA.

ReOlio

52ª RASSEGNA DELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA DI REGGELLO

31 OTTOBRE
1-2 NOVEMBRE
2025

www.reolio.it

ARREDAMENTI DONATI

VIA C. EUROPEA, 14/16 - FIGLINE VALDARNO (ZONA DECATHLON) - WWW.ARREDAMENTIDONATI.IT

La 43esima edizione del Film Festival in programma dal 7 all'11 ottobre a San Giovanni Valdarno. Tre grandi autori invitati d'eccezione

Valdarno Cinema premia Amelio, Andò e Nichetti

di Sara Polvani

AREZZO

■ Gianni Amelio, Roberto Andò, Maurizio Nichetti: sono questi i protagonisti premiati della 43esima edizione di ValdarnoCinema Film Festival, in programma dal 7 all'11 ottobre a San Giovanni Valdarno.

Con moltissimi titoli arrivati da tutto il mondo, la selezione comprende 26 film in concorso, tra lungometraggi e cortometraggi e conferma questa edizione come una delle più ricche sia in termini di ospiti che di contenuti. Invitati d'eccezione tre grandi autori del cinema italiano: Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti. I primi due riceveranno il Premio Marzocco alla Carriera, il terzo il Premio Valdarno Cinema alla Carriera. Tre momenti unici di incontro e discussione intorno ai loro percorsi artistici e professionali, molto diversi e proprio per questo così entusiasmanti, a partire dai loro ultimi film, rispettivamente "Campo di battaglia", "L'abbaglio" e "AmicheMai".

Il programma include anche eventi speciali come la doppia proiezione de La vita da grandi con dibattiti sui disturbi dello spettro autistico; una serata contro la violenza sulle donne con l'artista e presidente di giuria Zoya Shokooi, la regista Sara Hourngir e la giornalista Annalisa Cuzzocrea. "Il Festival rappresenta,



Gianni Amelio. Insieme a Roberto Andò e Maurizio Nichetti protagonista del festival cinematografico valdarnese

ormai da oltre quarant'anni, il fiore all'occhiello della città - ha spiegato il sindaco di San Giovanni Valdarno, Valentina Vadi - un appuntamento

che unisce comunità e cultura e che ha saputo crescere insieme al territorio. ValdarnoCinema Film Festival non è soltanto una rassegna cine-

matografica, ma un vero e proprio patrimonio condiviso, capace di dare prestigio a San Giovanni Valdarno, aprirla al mondo e al tempo stesso raf-

forzarne l'identità". L'assessore alla Cultura Fabio Franchi ha sottolineato come "in Toscana - e in generale in Italia - non esistano festival ci-

nematografici così longevi, evidenziando che 43 anni di attività rappresentano un traguardo importante e segno di una manifestazione sempre capace di rinnovarsi e anticipare i tempi".

Marco Luceri, direttore artistico, sottolinea come "la 43esima edizione del ValdarnoCinema Film Festival sia tra le più ricche degli ultimi anni, grazie alla qualità dei film e alla presenza di numerosi ospiti".

Martedì 7 ottobre, il festival aprirà le sue attività già alle 17 con la presentazione del libro "Lars Von Trier. La luce oscura" di Elisa Battistini (Bietti) e incontro con l'autrice, presso Palomar - Casa della Cultura. Alle 21 la proiezione del cortometraggio in concorso corto "C'è da comprare il latte" di Pierfrancesco Bigazzi (alla presenza del regista e degli attori Alessandro Benvenuti e Roberto Abbiati) precederà "Unicorni" (lungometraggio in concorso) alla presenza della regista Michela Andreozzi.

Al film seguirà un Q&A con il pubblico.

La chiusura del festival sabato 11 ottobre, dopo la consueta cerimonia di premiazione dei vincitori della 43esima edizione del ValdarnoCinema Film Festival è affidata al regista Maurizio Nichetti, che riceverà il riconoscimento del Premio "ValdarnoCinema" alla carriera e introdurrà a seguire il suo ultimo film: "AmicheMai".

Domani un evento che unisce fotografia, parole e musica per raccontare, attraverso lo sguardo dei palestinesi, la realtà e la speranza di una terra

A Capolona "Parlami di Gaza", più di uno spettacolo: un atto civile

CAPOLONA

■ Arriva a Capolona lo spettacolo "Parlami di Gaza", un evento che unisce fotografia, parole e musica per raccontare, attraverso lo sguardo di autori palestinesi, la realtà e la speranza di una terra ferita ma viva. L'appuntamento è per domani, lunedì 6 ottobre, alle 21, al Cinema Nuovo di Capolona.

Lo spettacolo nasce dall'incontro di tre voci palestinesi: Ahmad Jarboa, infermiere e fotografo tutt'ora sfollato a Gaza, presenterà i suoi scatti che raccontano la bellezza ferita della sua terra; Mervat Alramli, sceneggiatrice e scenografa, darà voce a testi autobiografici e testimonianze, restituendo emozioni e ricordi; Mohammed Abu Senjer, musicista, accompagnerà la serata con i suoni dell'oud, lo strumento tradizionale mediorientale, in un viaggio sonoro che si intreccia con la narrazione visiva e testuale.

"Parlami di Gaza" non è solo uno spettacolo, ma un atto civile e culturale. Attraverso immagini, letture e musica, il pubblico sarà condotto dentro storie di quotidianità, me-



Gaza. Raccontata da tre autori palestinesi: Ahmad Jarboa, Mervat Alramli, Mohammed Abu Senjer

morìa e resistenza, che raccontano Gaza al di là delle statistiche e delle notizie di guerra.

La cronaca spesso si concentra su cifre: morti, sfollati, bombardamenti, danni materiali. Questi dati sono fondamentali, ma

non bastano: da soli rischiano di rendere astratto ciò che invece è umano. Raccontare le storie individuali significa restituire i volti, le relazioni, le emozioni dietro quei numeri. Far emergere l'esperienza reale - che si tratti dell'infanzia rubata, delle case distrutte, dei legami familiari spezzati o della speranza che resiste - aiuta il pubblico a capire e a sentire, non solo a informarsi. Parlare di Gaza in questi termini serve anche a custodire memoria: non solo degli eventi di guerra, ma delle vite che c'erano, dei legami sociali, delle culture che rischiano di essere cancellate o semplificate a stereotipi. Attraverso le fotografie, la scrittura, la musica, si preserva l'identità, si mantiene viva la testimonianza. Così il passato, il presente e la speranza per il futuro restano connessi.

Promossa dal Circolo Acli di Capolona insieme alla Pro Loco "Il Ponte", a KEePLearning aps, all'Associazione culturale "Il Tiglio" e a un gruppo di cittadini, l'iniziativa intende favorire una riflessione comune su pace, diritti umani e dialogo interculturale.

Sa.Po.



Il primo cinema ad accogliere interamente la nostra rassegna **I fantastici 4** è l'**Auditorium di San Tommaso dell'Università di**

Pavia, la cui interessantissima programmazione potete verificare sulla pagina Instagram www.instagram.com/auditorium.unipv. Intanto buone news legate ai nostri film. *Astrid's Saints* di Mariano Bairo esordirà con un tutto esaurito, il prossimo 11 ottobre, al Sitges Film Festival, punto di riferimento in Europa per per il cinema di genere. *Per finta* di Diego Fossati è stato celebrato al 35 mm Film Festival con il premio del pubblico e quello per il miglior montaggio. Se siete interessati a ospitare e proiettare i nostri **I fantastici 4** scrivete a sangiorgio@filmtv.press. Qui il calendario delle proiezioni pavesi, tutte alle ore 18:

13 ottobre Giganti rosse
di Riccardo Giacconi

20 ottobre Fratello documentario + Per finta di Diego Fossati

3 novembre Astrid's Saints
di Mariano Bairo

17 novembre La meccanica delle cose
di Alessandra Celesia

Cinelabagenda

PERCHÉ SIAMO QUI?

Dal 10 ottobre **Roma, Perugia e Bologna** ospitano la quarta edizione della rassegna cinematografica **Incontri con il cinema buddhista** che interroga l'essere umano sul senso dell'esistenza. *Visioni, silenzi e rivoluzioni interiori: il cinema come pratica di consapevolezza* è il sottotitolo della rassegna a ingresso libero. www.asiaticafilmfestival.it

CINEMA IN VALDARNO

La 43ª edizione del **ValdarnoCinema Film Festival** si terrà dal 7 all'11 ottobre al cinema teatro Masaccio di **San Giovanni Valdarno (AR)** con i premiati Gianni Amelio, Roberto Andò, Maurizio Nichetti. 26 titoli in concorso tra lungometraggi, documentari e corti. Tra gli ospiti anche Paolo Hendel, Alessandro Benvenuti e Michela Andreozzi che presenterà in apertura *Unicorni*. www.valdarnocinemafilmfestival.it

CORPI RIFRANGENTI

La terza edizione del **Disability Film Festival**, in programma a **Torino** dal 10 al 12 ottobre, è dedicata alla memoria del regista Mirko Locatelli e del cantautore Paolo

Benvegnù e continua il suo percorso sulla disabilità con film come *Tutto l'amore che serve* di Anne-Sophie Bailly e *Touched* di Claudia Rorarius. www.volonwrite.org

LA PRIMA REGISTA ITALIANA

Cineteca di Milano e Museo nazionale del cinema di Torino, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dalla nascita di Elvira Notari, ricordano la prima regista della storia del cinema italiano (1875-1946) con il cineconcerto sulle immagini di *A santanotte*, film realizzato nel 1922, il 7 ottobre al cinema Cineteca Milano Arlecchino e l'8 al cinema Massimo, Museo nazionale del cinema di Torino. www.museocinema.it; www.cinetecamilano.it

ANIMAZIONE SOTTO LA MOLE

Dal 12 al 17 ottobre 2025 con **VIEW Conference 2025**, le stelle dell'animazione e degli effetti visivi, come Dean DeBlois (*Dragon Trainer, Lilo & Stitch*) e Domee Shi (*Red*) con Madeline Sharafian (*Elio*) e Alessandro Carloni (l'inedito progetto Warner *Il gatto col cappello*), si danno appuntamento a **Torino** per celebrare i successi del cinema animato e fare il punto sullo stato della tecnologia e dei VFX, tra anteprime e lezioni pubbliche. www.viewconference.it

FESTIVAL SENZA FRONTIERE

La 26ª edizione di **Omaggio a una visione Festival cinematografico transfrontaliero**, si terrà dal 7 al 12 ottobre tra **Gorizia e Nova Gorica** e dialogherà con il programma ufficiale della Capitale europea della cultura GO! 2025. Ad aprire il festival sarà la prima slovena del film *Le città di pianura* di Francesco Sossai. www.poklonviziji.com

LA TELEVISIONE

46 LE COSE CHE CONTANO IN TV

47 CANALI A PAGAMENTO a cura di ALICE CUCCHETTI

48 CANALI FREE a cura di MATTEO BONFIGLIOLI

50 PROGRAMMI TV

52 PROGRAMMI RADIO

52 CINETECA FILM TV special guest GERMANI, MARTINI, MOCCAGATTA, SILVESTRI

52 TRAME FREE a cura di MATTEO BAILO e MATTEO MARELLI

60 PROGRAMMI TV A PAGAMENTO

61 TRAME PAY a cura di MATTEO BAILO e MATTEO MARELLI

FILM TV + LE RUBRICHE CHE TROVATE SU FILMTV.IT

ANIMONDO Anime poco noti ma d'autore - **AURORA** Il bel film e la bella serie si vedono dall'incipit

FUNNY PEOPLE Storie di comici, stand-up, monologhetti - **HIGH FIVE** I migliori episodi delle serie tv cult - **KARMA SCOPE** Personaggi immortali, archetipi cinematografici - **ONDA COREANA**

Le perle nel grande mare del K-drama - **IL PILOTA VPN** Episodi pilota di serie tv che promettono bene - **SPOILER!** Finali di film analizzati e spiegati - **ZOOMERS** Profili di giovani attori under 30 -

PAVLOV - Riflessi cinematografici condizionati dalla musica **SINGOLARE, FEMMINILE**

Newsletter su voci e sguardi di donna (singolarefemminile.substack.com) **FUORI LE SERIE!**

Newsletter sui titoli seriali più importanti della settimana (fuorileserie.substack.com)

ERRATA CORRIGE: Su Film Tv n. 39/2025, a pagina 14, nel sommario del servizio sulle Giornate del cinema muto, ci siamo erroneamente riferiti ad Augusto Genina come ad Arturo. A pagina 27, i Tre cuori non sono a firma di Simone Arcagni, bensì di Simone Emiliani. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori degli articoli.

Arezzo

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

È l'ora dei registi Parte il Festival con Gianni Amelio

Appuntamento da oggi a San Giovanni con l'evento Attesi anche Nichetti e Andò: tutto il programma

SAN GIOVANNI

Con Gianni Amelio, Roberto Andò, Maurizio Nichetti, tre registi per altrettanti riconoscimenti, parte la 43esima edizione del Valdarno Cinema Festival. Appuntamento da oggi all'11 ottobre a San Giovanni Valdarno. Il premio Marzocco alla carriera andrà a Gianni Amelio e Roberto Andò, un riconoscimento speciale, Valdarno Cinema, sempre alla carriera, invece per Maurizio Nichetti. I tre registi saranno infatti i principali protagonisti dell'edizione 2025 di ValdarnoCinema film festival e incontreranno il pubblico dopo la proiezione dei loro ultimi lavori. Si tratta per Gianni Amelio del film 'Campo di battaglia' le cui riprese si sono svolte proprio ad Arezzo l'anno scorso. Il regista e l'attore Alessandro Borghi sono stati in città per il film prodotto da Rai Cinema nella location della stazione di Pesciola, sulla linea della Ferroviaria diventata il set cinematografico principale per alcune scene. Domani sarà il giorno della proiezione al festival. Mentre il 10 toccherà a 'L'abbaglio' per Andò, chiuderà la manifestazione 'Amichemai' con Nichetti l'11 ottobre. In concorso

26 film, tra lungometraggi e corti, con numerosi riconoscimenti tra cui spicca il premio Marzocco, intitolato a Marino Borgogni, presidente di Valdarno Cinema Fedic, scomparso nel 2012.

Tutte le proiezioni, si svolgono al cinema teatro Masaccio e sono a ingresso gratuito. Ad aprire il festival, oggi alle 17, la presentazione del libro 'Lars Von Trier. La luce oscura' di Elisa Battistini a Palomar la Casa della Cultura. Alle 21 la proiezione del corto 'C'è da comprare il latte' di Pierfrancesco Bigazzi, con il regista e gli attori Alessandro Benvenuti e Roberto Abbiati, cui seguirà il film 'Unicorni' di Michela Andreozzi. Giovedì 9 focus sulla lotta contro la violenza di genere e la condizione della donna in Iran: un incontro con la presidente della giuria Zoya Shokoohi, le registe Sara Hourngir ed Emanuela Mascherini, con l'intervento della giornalista Annalisa Cuzzocrea. A seguire le proiezioni di 'Alba Blu' di Emanuela Mascherini, 'Burul' di Adilet Karzhoev e 'Women for Iran' di Sara Hourngir. Tornano poi le proiezioni mattutine per le scuole: il 9 si parla di violenza sulle donne e disturbi dello spettro autistico, poi Valdarno kids.

Angela Baldi



Il regista Gianni Amelio tra i protagonisti del Valdarno Cinema Festival. Con lui anche l'attore Maurizio Nichetti

L'Università dell'Età libera apre l'anno di attività

L'Università dell'Età libera è giunta al suo trentesimo anno di attività e riaprirà i battenti domani alle 17 nella Sala Ottorino Goretti a Sansepolcro. Si parte con il minicorso del Neurologo Alessandro Tiezzi Pillole di neuroscienze

LA SCUOLA

Una masterclass e un concerto da Proxima Music

Una masterclass e un concerto inaugurano il nuovo anno didattico di Proxima Music. La scuola cittadina ha avviato i corsi di canto e strumento per tutte le età ma, come tradizione, il periodo di ripartenza sarà scandito anche da un evento aperto alla città per la formazione e la condivisione della musica dal vivo. L'appuntamento è fissato per domenica 19 ottobre con una giornata dedicata alla chitarra che, ospitata dalla sede della scuola in via Severi, farà affidamento sulla presenza del Maestro Antonino Ielo che offrirà un'occasione di incontro con la sua arte e il suo repertorio in un viaggio tra molteplici culture, compositori e sonorità. Il programma prenderà il via dalle 10 con una masterclass di perfezionamento per chitarristi già esperti che potranno vivere una lezione intensiva in cui condividere segreti interpretativi, tecniche esecutive e aneddoti collegati alla creazione di un disco. Alle 17.30, la presentazione e la realizzazione dal vivo dei brani dell'ultimo album del chitarrista dal titolo «Apatride, an armenian in Paris» che, edito da Da Vinci Classics, è dedicato alle composizioni di Laurent Boutros per un'intensa e poetica opera capace di fondere influenze armenie, francesi e mediterranee in un linguaggio che attraversa confini e culture. L'ingresso sarà libero e gratuito ma i posti sono limitati.

Appuntamento questa sera a Bibbiena, l'autrice a dialogo con Massimo Orlandi

Anteprima del Festival del Libro per Ragazzi: c'è Michela Marzano

Il Festival del Libro per Ragazzi, promosso dal Comune di Bibbiena in collaborazione con Mondadori Point di Poppi, quest'anno allarga i suoi confini: di idee, di collaborazioni, di luoghi, coinvolgimenti e di eventi. La rassegna che quest'anno si svolgerà nelle due settimane dal 21 febbraio all'8 marzo, avrà un'anticipazione nei mesi di ottobre e novembre, grazie alle nuove collaborazioni con Fondazione Giuseppe e Adele Baracchi e Prospettiva Casentino. Sarà alle ore 21 nella sede della

Fondazione in via Bosco di Casina, 12 a Bibbiena, si terrà l'incontro con Michela Marzano che verrà moderato dal giornalista Massimo Orlandi. Filosofa, saggista e scrittrice, è autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica. L'analisi della fragilità della condizione umana rappresenta il punto di partenza delle sue ricerche e delle sue riflessioni filosofiche. Michela Marzano è nata a Roma nel 1970. Ha studiato alla Normale Superiore di Pisa e dal 1998 vive a Parigi, dove è professore or-

dinario di filosofia morale all'Université Paris Descartes. Collabora con La Repubblica e La Stampa. Ha scritto numerosi saggi e romanzi sia in francese sia in italiano, tradotti poi in molte lingue. Con L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore ha vinto il Premio Bancarella 2014. Nel 2021 ha pubblicato il romanzo Stirpe e vergogna per Rizzoli. Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa è il titolo del suo ultimo libro (Rizzoli, 2023). Un romanzo intimo e insieme corale, che racconta a

cuore aperto gli adolescenti di oggi attraverso la voce di chi cura con la parola, addentrandosi con passione nelle loro storie. Michela Marzano illumina la complessità di una generazione, spesso incompresa anche dai genitori, a cui la società sembra aver rubato tutto, tolto speranza, ma che nasconde in sé la forza e il potenziale per diventare adulta, capace di lottare e cambiare le cose. L'ingresso è gratuito con prenotazione. Il 9 novembre incontro con lo psicopedagogo Stefano Rossi.



CARNET

MIDDLE EAST NOW

Tra gli appuntamenti di oggi del «Middle East Now» al Cinema La Compagnia alle ore 17.30 l'anteprima del film «Little Syria» di Reem Karsalli e Madalina Rosca. Dalle 21 le proiezioni in anteprima di «Ya Hanounia» di Sofian Chouab e Lyra Ta-



dout e di «Têtes Brûlées» di Maja-Ajmia Vde Zellama e alle 22.30 «Son of the Sun» di Tanya Traboudi.
FILIPPI HORROR CON LUCARELLI
Carlo Lucarelli (foto) inaugura il festival «FILIPPI Horror», stasera (ore 21) al Cinema Teatro 4 Mori di Livorno con l'incanto «La Paura, tra cinema e letteratura». Alle ore 22.30 l'anteprima nazionale del film «I live here now» di Julie Pociro.

AL FORTE BELVEDERE

Al Forte Belvedere di Firenze, per il ciclo «Forse in musica» oggi (ore 19.30) il concerto di Federica Ottobino, cantautrice e scrittrice napoletana che ha pubblicato l'album «Canzoni dal baule», con l'orchestra fiorentina La Chuse Dischi, contenente brani ispirati ai protagonisti del suo romanzo, «Il baule» (Rossini Editore). Domani (ore 19.30) continua «Attualità

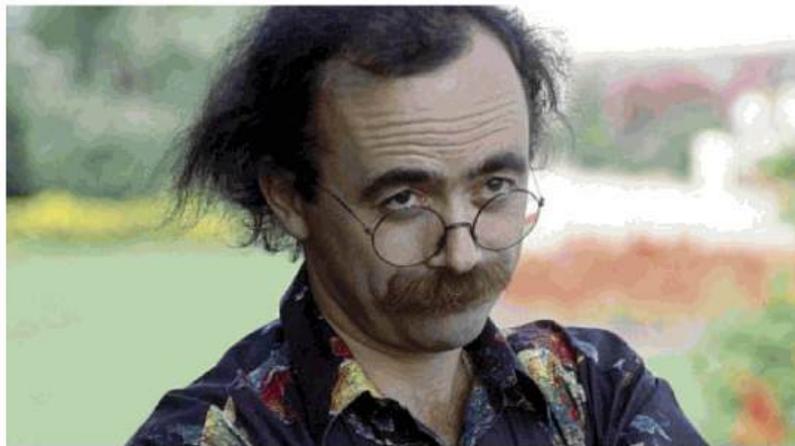
del bello» con Dario Fabbri, direttore del mensile «Domino», che presenta il suo libro «Il destino dei popoli. Come l'umanità ha fatto la storia e creato il nostro tempo» (Gibauda).
FABBRICA EUROPA
Per il festival «Fabbrica Europa», oggi in doppia replica (ore 19 e 21) «Attraverso Sant'Orsola», un invito a vivere il museo come spazio vivo, con danza e perfor-

mance. Le artiste invitate — Bianca Lo Verde (Per-sona), Lupa Maimone (Finzioni), Poliana Lima (Estudio para una extracción), Teodora Grano (Daughters) — abitano lo spazio di Sant'Orsola, che ospita la mostra collettiva «The Rose That Grew From Concrete», con un percorso di performance che intrecciano corpo, voce e memoria in dialogo con il tempo e con l'architettura in mutamento.

Valdarno Film Il regista e attore torna sul grande schermo dopo 23 anni e sabato riceverà il Premio alla Carriera: «Solo l'ironia può salvarci dall'angoscia del nostro quotidiano»

di Ginevra Barbetti

«Un buon film? Deve avere un inizio fulminante, un finale sorprendente e, in mezzo, una storia non banale». Parola di Maurizio Nichetti che considera la sorpresa il vero motore del suo lavoro. Architetto di formazione, autore poliedrico, firma commedie di culto come *Ratataplan*, *Ladri di saponette* e *Volere Volare*, attraversando mondi diversi: dall'animazione al mimo, dalla recitazione alla regia e all'insegnamento.



«AmicheMai»
A sinistra Maurizio Nichetti e sopra le protagoniste del nuovo film Angela Finocchiaro e Serra Yilmaz

«Siamo tutti registi col telefono, ma un reel non è come il cinema»

Maurizio Nichetti: «Non si può fare commedia ignorando le guerre e il clima»

Da sapere

● Sabato Maurizio Nichetti riceverà il riconoscimento del Premio «Valdarno Cinema» alla carriera e introdurrà a seguire il suo ultimo film: «AmicheMai»

i baffi e fallo tu!». Ci ho creduto. Così recitai, in bianco e nero, in un ruolo quasi drammatico. Una scelta nata dal caso, ma tra le più felici del film».
Il suo racconto passa anche dal social, dove è molto presente.
«Devo dire grazie ai ragazzi. Negli anni passati in aula ho scoperto le nuove tecnologie: se non le conosci, non ti ascoltano. Chiamiamolo "invecchiamento attivo": più si va avanti, più bisogna fare cose nuove. Scelgo di complicarmi la vita, mai fermarsi!».
I ventenni pensa che siano curiosi come lo era lei?

«La curiosità nasce solo dalla passione. Affidarsi all'IA può aiutare ma non sostituire l'intuizione creativa. Quello che apprezzo di più è la loro sensibilità ambientale: in *AmicheMai* due ragazze parlano di ecologia con impegno, segno che il futuro è nelle loro mani. Io mi considero un "eco-ottimista con una punta di pessimismo": un film da solo non cambia il mondo, ma può accendere consapevolezza».
La velocità dei canali digitali ha cambiato il linguaggio o lo ha impoverito?
«Non è colpa dello stru-

mento, ma della fretta. Devi dire tutto in 30 secondi, e vince chi provoca di più. Il cinema è l'opposto: vive di tempi lunghi. Siamo tutti registi col telefono in mano, è vero, ma un reel non vale una scena del grande schermo. Eppure viene visto di più. Dobbiamo confrontarci con questo».
Si sente autore leggero come dicono?
«Non si può fare commedia ignorando la realtà che ci circonda. Pandemia, guerre, clima, immigrazione sono temi che entrano nei film, ma li affronto con disincanto. Solo l'ironia può salvarci dall'ango-

scia quotidiana».
Come vede l'industria cinema?
«La chiamo "non-industria", perché è sostenuta soprattutto dalla televisione, che preferisce storie rassicuranti, consolatorie. Il rischio è che il cinema finisca per assomigliare alla fiction».
Nuovi progetti?
«Sto girando *Smart Working*, diretto da Svevo Moltrasio, con Maccio Capatonda, un film corale e il tema è molto attuale. Mi sembrava un progetto fuori dal coro, non potevo che dire sì».

Rarità barocche

«Il Ciro» di Scarlatti, la riscoperta del Maggio

Al Goldoni l'opera mai rappresentata dal 1712 con l'Academia Montis Regalis

Trecento anni fa moriva Alessandro Scarlatti, piastrello del Barocco e fra i padri dell'opera italiana, e il Teatro del Maggio lo celebra riaprendo il palcoscenico del Goldoni e giocando la carta della rarità: venerdì (ore 20) e sabato (ore 17) va in scena *Il Ciro*, opera (libretto del cardinale Pietro Ottoboni) che avrà nell'occasione la sua prima ripresa in tempi moderni.
Il Ciro è stato difatti rappresentato soltanto fra la fine del 1711 e i primi del 1712 a Roma, nel teatro del sontuoso Palazzo della Cancelleria, la sede del potente porporato e mecenate Ottoboni, che qui era solito invitare musicisti del calibro di Corelli, Händel, e, appunto, Scarlatti. Arie, duetti, recitativi, secondo la tipica formula dell'opera di allora, per raccontare la vicenda di Ciro, re di Persia, cresciuto da Mitridate come pastore Elcino, insieme alla vera figlia

Erenia, e infine riconosciuto erede legittimo al trono che gli era stato usurpato dal malvagio re Astiage. Ciro alla fine regnerà, coronando anche il suo sogno d'amore con Sandane, nonostante le angherie di Erenia, a sua volta invaghita del nobile Arsace.
Il nuovo allestimento — che sarà ripreso da Sky Italia per un documentario — nasce dalla collaborazione fra il Teatro del Maggio e l'Academia Montis Regalis, ideatrice del progetto e realtà da tempo rinomata per l'impegno nella valorizzazione del repertorio barocco più raro: «Una collaborazione virtuosa» la definisce la sovrintendente Fuortes, lasciando anche intendere che d'ora in poi nella programmazione ci sarà una maggiore attenzione verso l'opera del Sei-Settecento. Lo spettacolo impegna l'Orchestra Barocca dell'Academia Montis Regalis diretta da

In breve

● «Il Ciro» di Domenico Scarlatti vedrà sul podio dell'Orchestra Barocca dell'Academia Montis Regalis la direttrice Chiara Cattani; la regia è di Maria Paola Viano; le scene, ispirate da Filippo Juvarrà, sono di Darko Petrovic; i costumi sono di Giovanna Fiorentini e le luci sono curate da Nevio Cavina

Chiara Cattani e un cast con Dennis Orellana (Ciro), Margherita Maria Sala (Astiage), Cristian Senn (Mitridate), Anita Giovanna Rosati (Erenia), Giuseppe Valentino Buzza (Arpago), Rémy Brès Feuillet (Arsace), Mathilde Legend (Sandane).
E al Goldoni si vede già il fondale che riproduce e interpreta i bozzetti originali di Filippo Juvarrà, il noto architetto che confezionò le scene per la prima del Ciro a Palazzo Ottoboni: l'impianto scenografico è di Darko Petrovic, mentre i costumi sono di Giovanna Fiorentini, le luci e i video di Nevio Cavina. La regista Maria Paola Viano ha ideato uno spettacolo sospeso fra sogno barocco e una realtà dove non mancano appigli con l'oggi: «La figura di Ciro, rivisitata secondo la sensibilità del Settecento, non è soltanto il re di Persia: è il paradigma platonico del sovrano e filosofo, co-



A teatro Chiara Cattani, Maurizio Fornero e Carlo Fuortes



Protagonisti i musicisti dell'Orchestra Barocca

stretto a muoversi sul crinale tra virtù e strategia, dovere e desiderio. Trasportata nella contemporaneità — spiega la regista — questa partitura, così come nel Settecento, si carica di senso politico, e diventa una parabola universale sul buon governo, sulla dignità umana e sulla speranza nella giustizia».
Dal punto di vista musicale, la direttrice Chiara Cattani dice che con i giovani orchestrali dell'Academia Montis Regalis stanno lavorando per creare «un suono antico», una dimensione filologica (gli archi avranno le corde di budello, non d'acciaio) ma che con freschezza «vuole parlare alle nuove generazioni»: perché, afferma, «il sangue che scorre nella musica antica è più vicino alla nostra sensibilità di quel che si possa credere».
Francesco Ermini Polacci



LA MOSTRA

Silvia Salvadori
«La struttura e l'amina del Colore»

Si arricchisce l'offerta culturale del comune di Castiglion Fiorentino. Dopo l'inaugurazione della personale di Luna Berlusconi è di questi giorni quella di Silvia Salvadori «La struttura e l'amina del Colore». La personale è visitabile fino 30 novembre presso gli spazi espositivi della quadreria della chiesa di Sant'Angelo al Cassero. Nella sua Bottega d'Arte ad Arezzo, è una delle poche in Italia, se non la sola, a saper utilizzare le antiche tecniche pittoriche tramandateci da Cennino Cennini nella sua opera il Libro dell'Arte (1370-1440) e da Giorgio Vasari nelle «Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori» (1550-1568). Un estratto dei suoi quadri è stato portato, come sottolinea il sindaco Agnelli presente all'inaugurazione, nel luogo forse più importante per la Città, la Quadreria della Chiesa di Sant'Angelo che ospita opere come il «San Francesco che riceve le Stigmatate» di Bartolomeo della Gatta e i dipinti di Silvia rappresentano un ponte con quelli del Rinascimento. Le sue opere, infatti, traggono ispirazione dall'arte medievale, da quella gotica e dal primo Rinascimento di ambito fiorentino e senese, in lei rivive un territorio carico di storia e di cultura.



Concerto omaggio a Perotti
La festa alla Cesalpino

AREZZO

Un concerto ricordo in omaggio della prof. Giuliana Perotti. Il 17 ottobre prossimo ci sarà ad Arezzo, all'Istituto Comprensivo Cesalpino, una giornata per Giuliana Perotti, pianista di Sanremo, che ha insegnato presso la scuola sin dalla creazione del Corso a indirizzo musicale, prima sperimentazione del genere in Italia, nel 1977. L'appuntamento è per le ore 17,30 nell'Aula Magna della scuola Cesalpino in piazza Fanfani. L'incontro ad ingresso libero, prevede vari interventi. Ci sarà la dottoressa Sandra Guidelli, dirigente scolastica dell'Ic Cesalpino, il vice sindaco del Comune di Arezzo Lucia Tanti, parteciperà il provveditore agli studi Lorenzo Pierazzi, il prof Claudio Santori, Giuseppe Tavanti e Piero Graglia dell'università degli studi di Milano. Sono previsti gli interventi al pianoforte di Giuseppe Ta-

vanti, Alessandro Tricomi, Fabiana Barbini e Chiara Piomboni. «La musica ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare» amava ricordare Ezio Bosso, direttore d'orchestra, pianista e compositore. Oggi tutti parlano e nessuno sta a sentire. Ma bisogna fare silenzio per poter ascoltare. Lo sapeva molto bene la prof. Giuliana Perotti, originaria di Sanremo - la città della musica - che trasferitasi ad Arezzo raccontava spesso ai suoi studenti che «nessuna nota è stonata se suonata con amore». Musicista, insegnante ma anche giornalista e scrittrice, Perotti ha contribuito alla nascita della scuola Media ad indirizzo Musicale «Cesalpino» di Arezzo, la prima media in Italia con un percorso musicale nata su delega diretta del Ministero alla pubblica Istruzione nell'anno 1976/1977. L'I.C Cesalpino è stata infatti la prima in Italia a offrire corsi musicali gratuiti, diventando modello

di riferimento in tutto il Paese. All'inizio i corsi si concentravano su violino, pianoforte, oboe, clarinetto e tromba. Nel 1986 furono introdotti: violoncello, corno, flauto e ulteriori classi di violino e piano. Ogni anno la media Cesalpino forma circa 50 giovani musicisti, contribuendo in modo significativo alla crescita culturale della città. Nel 1984, sull'onda dell'entusiasmo generato dai giovani talenti dell'Istituto, è nato ad Arezzo il primo Liceo Musicale d'Italia. Perotti, oltre ad essere stata promotrice della nascita della scuola, è stata una talentuosa pianista e straordinaria e amata insegnante. «La prof Perotti - dice Chiara Piomboni, docente di pianoforte - è un esempio per tutti noi. Ricordo la donazione al Centro Studi Musicali della Valtiberina di numerosi spartiti di pianoforte da parte dei figli della prof. Perotti, che ha guidato tanti allievi al diploma in pianoforte nei Conservatori italiani».

CINEMA

AREZZO EDEN

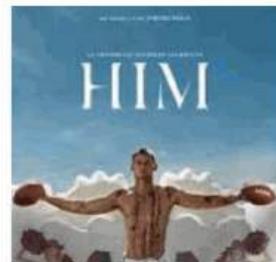
Chiuso
MULTISALA UCI
Him Ore 21.45
Esprimi un desiderio Ore 19.10
Together Ore 22
La casa delle bambole di Gabby Ore 16.45
A Big Bold Beautiful girl Ore 19
Grand prix Ore 16.15
Avatar Ore 16.30, 20.30
Twilight Ore 20.50
The Conjuring Ore 21.30
Una battaglia dopo l'altra Ore 17.30, 21

MONTEVARCHI MULTISALA CINE 8

La voce di Hind Rajab Ore 17.30
Avatar (3D) Ore 17, 21
Una battaglia dopo l'altra Ore 17, 20
A Big Bold Beautiful girl Ore 17, 20, 21.40
La casa delle bambole di Gabby Ore 17
Esprimi un desiderio Ore 19.30
Twilight Ore 19, 21.30
Him Ore 19.15, 21.30
Life of chuck Ore 17
Together Ore 21.30
Testa o croce? Ore 17, 19.20, 21.40
Città di pianura Ore 17, 19.15
Top Gun 3 Ore 21.30

SANSEPOLCRO DANTE, AURORA

Chiuso
SOCI ITALIA
Chiuso
SAN GIOVANNI MASACCIO
Chiuso



La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Arezzo
Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 292311
Fax: 0575 292317
e-mail: cronaca.arezzo@lanazione.it
Numero WhatsApp: 334 6992543
e-mail personali: nome.cognome@lanazione.it
Direttrice responsabile Agnese Pini
Vicedirettrice Cristina Privitera
Caporedattore centrale Paolo Chirichigno
Caporedattore province Alessandro Antico
Responsabile della redazione Federico D'Ascoli
In redazione Lucia Bigozzi, Barbara Frasconi, Serena Convertino, Fabrizio Paladino
SPEED
Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 299629

Stasera il film di Gianni Amelio. Domani focus contro la violenza di genere e la condizione della donna in Iran

Valdarno Cinema Festival entra nel vivo con tutti i protagonisti

E' partita la 43esima edizione del Valdarno Cinema Festival. Appuntamento fino all'11 ottobre a San Giovanni Valdarno. L'edizione 2025 è quella in cui il premio Marzocco alla carriera andrà a Gianni Amelio e Roberto Andò, un riconoscimento speciale, Valdarno Cinema, sempre alla carriera, invece per Maurizio Nichetti. I tre registi saranno infatti i principali protagonisti dell'edizione 2025 di Valdarno Cinema film festival e incontreranno il pubblico dopo la proiezione dei loro ultimi lavori. Si

tratta per Gianni Amelio del film 'Campo di battaglia' le cui riprese si sono svolte proprio ad Arezzo l'anno scorso. Il regista e l'attore Alessandro Borghi sono stati in città per il film prodotto da Rai Cinema nella location della stazione di Pescaiola, sulla linea della Ferroviaria diventata il set cinematografico principale per alcune scene. Oggi sarà il giorno della proiezione al festival. Mentre il 10 toccherà a 'L'abbaglio' per Andò, chiuderà la manifestazione 'Amichemai con Nichetti l'11 ottobre. In concorso

26 film, tra lungometraggi e corti, con numerosi riconoscimenti tra cui spicca il premio Marzocco, intitolato a Marino Borgogni, presidente di Valdarno Cinema Fedic, scomparso nel 2012. Tutte le proiezioni, si svolgono al cinema teatro Masaccio e sono a ingresso gratuito. Domani giovedì 9 focus sulla lotta contro la violenza di genere e la condizione della donna in Iran: un incontro con la presidente della giuria Zoya Shokoohi, le registe Sara Hourngir ed Emanuela Mascherini, con l'intervento

della giornalista Annalisa Cuzzocrea. A seguire le proiezioni di 'Alba Blu' di Emanuela Mascherini, 'Burul' di Adilet Karzhoev e 'Women for Iran' di Sara Hourngir. Tornano anche le proiezioni mattutine dedicate alle scuole: il 9 un incontro focalizzato sulla violenza contro le donne e sui disturbi dello spettro autistico e Valdarno kids, i corti di animazione per le elementari. Per il direttore artistico Luceri «il festival si propone come comunità viva, dove cinema e pubblico si incontrano».

Tempo Libero

Cultura, spettacoli & società

Toscana, Umbria, La Spezia

Nichetti e il cinema da salvare «Non c'è più condivisione»

Il Valdarno Cinema Fedic celebra l'attore e regista: «I social hanno ucciso le sale Vent'anni di silenzio, ma dirigendo 'Amichemai' ho ritrovato l'entusiasmo»

di **Giovanni Bogani**
SAN GIOVANNI VALDARNO

È iniziata ieri a San Giovanni, al cinema Masaccio, la quarantatreesima edizione di Valdarno Cinema Fedic, festival dedicato al cinema indipendente che animerà la cittadina del Valdarno fino a sabato 11. Fra gli ospiti, l'attore Yuri Tuci, Paolo Hendel, Alessandro Benvenuti, Michela Andreozzi la giornalista Annalisa Cuzzocrea. Invitati d'eccezione tre grandi autori del cinema italiano, che saranno premiati a San Giovanni: Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti. Sono ventisei i titoli in concorso, fra cui dieci lungometraggi. Nel programma, spicca una particolare attenzione ai temi sociali: il film 'La vita da grandi' che racconta la vita di un ragazzo autistico, una serata contro la violenza sulle donne con la regista italo/iraniana Sara Hourngir, e la proiezione del suo documentario 'Women for Iran', sulle lotte per la libertà da parte delle

donne in Iran. Si parla di criminalità giovanile in «La cosa migliore» di Federico Ferrone, in programma venerdì alle 18. Sabato, un maestro del cinema di fantasia, Maurizio Nichetti, viene celebrato dal festival. Nichetti riceverà il premio Valdarno cinema alla carriera e presenterà il suo ultimo film, 'Amichemai'.

Milanese, 77 anni, allievo di Bruno Bozzetto, Maurizio Nichetti è mimo, attore, sceneggiatore, regista di live action e di animazione. Autore, da sempre, di un cinema poetico e delicato: dopo il sorprendente esordio con 'Ratataplan', film muto e chapliniano, ha realizzato il primo film italiano in tecnica mista, 'Volere volare'. Figura singolare e preziosa nel cinema italiano, è sta-

INSEGNA AI RAGAZZI
«Ho sempre cercato di non rimanere nel mio mondo, ma di capire l'immaginazione degli altri»

to sempre capace di coniugare comicità, invenzione visiva, poesia, con uno sguardo lieve e intelligente sulle cose.

Maurizio, è un grande piacere ritrovarla come regista. Era un po' di tempo che non dirigeva un film...

«Più di vent'anni, per l'esattezza! Per vent'anni non ho neanche tentato di fare cinema: ho fatto l'attore per altri, ma non ho messo mano a un progetto mio. Con 'Amichemai' ho ritrovato l'entusiasmo».

Perché è passato tanto tempo?

«In questi ultimi anni, il cinema che amavo e che amo è impleso. I social e le piattaforme hanno ucciso il momento di condivisione della sala: soprattutto, a farne le spese è stato il cinema indipendente, quello più originale e d'autore. Io ho sempre avuto un buon rapporto col pubblico, ma ho visto gli spazi delle sale farsi sempre più ristretti».

Eppure 'Amichemai' è piaciuto al pubblico.

«A quei pochi che lo hanno vi-



Maurizio Nichetti, attore e regista milanese, ha 77 anni

sto in sala: paradossalmente, mi arrivano ancora oggi complimenti da persone che hanno visto il film in aereo, andando in volo a Tokyo o a Miami, perché una compagnia aerea lo mette a disposizione dei viaggiatori. Altri lo stanno vedendo su Amazon: è proprio la sala l'anello mancante».

Lei, nel frattempo, ha proseguito un percorso di insegnante di alto livello: dirige la sede milanese del Centro sperimentale di cinematografia e insegna allo Iulm. Che cosa rappresenta per lei questa pagina della sua attività?

«È molto importante: mi piace stare con i ragazzi, è uno stimolo continuo a rimanere aggiornato. Ho sempre cercato di non ri-

manere nel mio mondo, ma di capire l'immaginazione degli altri, di cercare nuovi territori alla fantasia. Mi piacciono questi ragazzi che inseguono il futuro».

In 'Amichemai' ha diretto due attrici che hanno un forte rapporto con la Toscana: Angela Finocchiaro e Serra Yilmaz.

«È vero: Angela da tempo vive nel Mugello, e Serra si è proprio innamorata della Toscana, dove ha portato in scena al teatro di Rifredi il suo spettacolo 'L'ultimo harem' infinite volte. Anche lei ha scelto di vivere in Toscana. Ma soprattutto, sono due attrici straordinarie. E coraggiose: si sono confrontate con un film che parla anche del tempo che passa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa fino al 31 ottobre: formule agevolate per visitare i beni dell'associazione e insieme sostenere i produttori locali

Conad Nord Ovest e Fai abbracciano i territori

FIRENZE

Conad Nord Ovest ha deciso di sostenere il Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS, condividendo l'impegno a valorizzare ciò che rende unico il nostro Paese. Sostenere il Fai significa per Conad Nord Ovest «consolidare un impegno concreto e quotidiano: promuovere la cultura della sostenibilità, valorizzare tradizioni ed eccellenze locali, favorire consapevolezza e partecipazione. Le comunità, le eccellenze enogastronomiche, le tradizioni e i luoghi della cultura sono parte della nostra identità e del nostro modo di fare impresa - dichiarato Maurizio Barsacchi, direttore Marketing, Innovazione e Sistemi di Conad Nord Ovest anche in rappresentanza dei



Soci del territorio - Un impegno costante che i nostri soci imprenditori vivono ogni giorno nei territori, attraverso il rapporto diretto con le persone e con i produttori locali. Questa preziosa collaborazione rafforza la nostra presenza sul territorio con l'obiettivo di confermarci sem-

pre più punto di riferimento per l'intera comunità: una comunità con la quale crescere e condividere occasioni di partecipazione». Conad Nord Ovest ha scelto di sostenere il Fai in occasione della campagna di raccolta fondi "Ottobre del Fai" e delle Giornate Fai d'Autunno: luoghi

straordinari aprono le porte ai cittadini per raccontare storie, identità e tradizioni, con una grande iniziativa. Sui punti di vendita a insegna Spazio Conad, Conad Superstore, Conad, Conad City, Taday Conad, Sapori&Dintorni Conad associati a Conad Nord Ovest, fino al 31 ottobre i clienti potranno contribuire insieme a Conad a sostenere il Fai: con una donazione di 5 euro si potrà ricevere la Fai Donor Card, che dà diritto a un ingresso omaggio in un Bene del Fai. Attiva anche una promozione per sostenere il territorio con i prodotti della selezione di eccellenze gastronomiche "I Nostri Ori", per cui presentando la Donor Card o la tessera FAI e acquistando almeno 10 euro di prodotti "I Nostri Ori" con Carta Insieme, i clienti riceveranno 1 euro di sconto sulla spesa.

VALDICHIANA

Un fine settimana di degustazioni

Dall'arte alla memoria storica, i borghi della Valdichiana Senese si animano per valorizzare il territorio. Nel weekend la Festa dell'Olio Novo torna ad animare il borgo di Castelmuzio (Trequanda). Degustazioni, incontri e momenti di convivialità renderanno omaggio a uno dei prodotti più rappresentativi della Valdichiana. Il 12 ottobre, il Lago di Chiusi sarà il punto di partenza di un suggestivo trekking storico ambientale lungo il Sentiero della Bonifica, in occasione delle celebrazioni dedicate a Pietro Leopoldo Granduca di Toscana.



L'INCONTRO

La salute delle piante con Alberto Santini I giovedì del Cai

Incontro fra natura e scienza per i «giovedì del Cai» in programma stasera alle 21 nella sede del Cai di Arezzo in via Fabio Filzi 28, aperto anche ai non soci. Il dottor Alberto Santini, dirigente di ricerca del Cnr Ispis (Istituto per la protezione sostenibile delle piante), parlerà degli «Effetti del cambiamento climatico sulla salute delle piante». Il cambiamento climatico peggiorando la salute delle piante, le rende più vulnerabili agli attacchi di patogeni favorendo la diffusione di insetti e funghi, anche quelli dannosi per le specie autoctone. «Infatti il mio principale interesse di ricerca - spiega Santini - è attualmente l'ecologia delle invasioni. In particolare dedico la maggior parte del mio tempo allo studio dell'invasione da parte di patogeni alieni delle foreste, mettendo a punto sistemi e strumenti per la diagnosi precoce di patogeni invasivi. Valutando l'impatto del cambiamento climatico sui processi di invasione di patogeni, osservo che si stanno costituendo nuove associazioni tra organismi nativi e alieni come insetti e patogeni e questo permette di fare una diagnosi precoce sullo stato di salute delle nostre piante».



Le donne e l'Iran nel film Valdarno cinema nel vivo

SAN GIOVANNI

Entra nel vivo a San Giovanni la 43ma edizione di ValdarnoCinema Film Festival, in programma fino all'11 ottobre con tantissimi ospiti. In arrivo titoli da tutto il mondo, la selezione comprende 26 film in concorso, tra lungometraggi e cortometraggi e conferma l'edizione 2025 come una delle più ricche sia in termini di ospiti che di contenuti. Invitati d'eccezione tre grandi autori del cinema italiano: Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti. I primi due riceveranno il Premio Marzocco alla Carriera, il terzo il Premio Valdarno Cinema alla Carriera. Tre momenti unici di incontro e discussione intorno ai loro percorsi artistici e professionali, molto diversi e proprio per que-

sto così entusiasmanti, a partire dai loro ultimi film, rispettivamente «Campo di battaglia», «L'abbaglio» e «AmicheMai». Il programma include anche eventi speciali come la doppia proiezione de La vita da grandi con dibattiti sui disturbi dello spettro autistico; una serata contro la violenza sulle donne con l'artista e presidente di giuria Zoya Shokooi, la regista Sara Hourngir e la giornalista Annalisa Cuzzocrea. Tra gli eventi speciali quello di oggi giovedì 9 ottobre: la prima serata sarà dedicata a un focus sulla lotta contro la violenza sulle donne e la condizione della donna in Iran: un incontro con la presidente della giuria Zoya Shokooi, la regista italo-iraniana Sara Hourngir, la regista Emanuela Mascherini con l'intervento di Annalisa Cuzzocrea a cui seguirà la

proiezione dei film «Alba Blu» di Emanuela Mascherini, «Burrù» di A. Karzhoev (Kazakistan) e il documentario «Women for Iran» di Sara Hourngir. Seguiranno domande e l'incontro con il pubblico. Tra i lungometraggi in gara, oltre al film di apertura, troviamo Radio Solaire di Federico Bacci e Francesco Eppesteingher che racconta l'incredibile storia del bolognese Giorgio Lolli, ex operaio e sindacalista diventato pioniere delle radio libere in Africa (oggi alle 16); poi L'origine del mondo, esordio alla regia di lungometraggi di Rossella Inglese (oggi alle 18 alla presenza della regista) e appunto il documentario Women for Iran di Sara Hourngir, documentario che nasce dalla volontà di raccontare e informare sulla guerra civile che pervade l'Iran da molti anni (stasera alle ore 21).

CINEMA

AREZZO EDEN
Tre ciotole Ore 21
Le città di pianura Ore 21
MULTISALA UCI
Tron Ares Ore 16, 18.30, 19, 19.45, 20.45, 21.30
Tre ciotole Ore 19.30
Esprimi un desiderio Ore 19.10
Together Ore 22
La casa delle bambole di Gabby Ore 17
A Big Bold Beautiful girl Ore 21.45
Super Charlie Ore 16.30, 18.40
Il professore e il pinguino Ore 16.45, 18.40
Together Ore 22.10
The Conjuring Ore 21.20
Una battaglia dopo l'altra Ore 17.30, 21

MONTEVARCHI MULTISALA CINE 8
Tron ares 3D Ore 21
Tron ares Ore 21.30
Tre ciotole Ore 21
Una battaglia dopo l'altra Ore 21
A Big Bold Beautiful girl Ore 21.15
La casa delle bambole di Gabby Ore 17
Together Ore 21.10
Un crimine imperfetto Ore 21.15
Il professore e il pinguino Ore 21.30

[EMPTYPAG] **SANSEPOLCRO DANTE**
Tron ares Ore 21.15
AURORA

Chiuso

SOCI ITALIA

Chiuso

SAN GIOVANNI MASACCIO

Chiuso



La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Arezzo
 Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 292311
Fax: 0575 292317
e-mail: cronaca.arezzo@lanazione.it
Numero WhatsApp: 334 6992543
e-mail personali: nome.cognome@lanazione.it
Direttrice responsabile Agnese Pini

Vicedirettrice Cristina Privitera
Caporedattore centrale Paolo Chirichigno
Caporedattore province Alessandro Antico
Responsabile della redazione Federico D'Ascoli
In redazione Lucia Bigozzi, Barbara Frasconi, Serena Convertino, Fabrizio Paladino

SPEED
 Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 299629

Sul palco voci femminili internazionali come DonbassGrl dall'Ucraina e Darcy Rose dall'Inghilterra

Arezzo Wave: trionfano i Kanerva da Torino su oltre mille band

Si è conclusa con grande soddisfazione la 39ª edizione di Arezzo Wave Festival & Contest 2025 tenutasi ad Arezzo al Teatro Tenda il 3 e 4. Un'edizione che ha confermato il ruolo del festival come fondamentale piattaforma italiana per la musica emergente e indipendente, ricca di contenuti e collaborazioni che hanno coinvolto un grande numero di musicisti, operatori del settore e pubblico da tutta Italia. Un'edizione

straordinaria anche grazie alla collaborazione con Regione Toscana, Comune di Arezzo, Fondazione Guido d'Arezzo, Piazza Grande, e i media partner Gente Emergente, Total True e On-da D'urto. Vincitori indiscussi di questa edizione sono i Kanerva, giovane band torinese dall'anima indie rock che ha saputo mettere d'accordo la giuria nazionale composta da nomi di alto profilo del settore musicale quali Andrea Silenzi (La Repub-

blica), Petra Magoni (Cantante e autrice), Luca Morino (Mau Mau), Dino Lupelli (Direttore artistico Linecheck), Rebecca Spencer (Cantante), e la giuria Under 21, conquistandosi il premio miglior artista Arezzo Wave contest 2025, miglior artista per la giuria Under 21 e il premio di "Gente Emergente". A proposito i Kanerva, hanno commentato: «Suonare su un palco così importante per noi è stato davvero un onore. Arrivare al backstage

e vedere le locandine di tanti artisti che hanno fatto la storia della musica ti fa subito capire che non è un festival come gli altri. E poi, trovarsi davanti il manifesto dei Subsonica e dover suonare Discolabirinto la stessa sera... fa un certo effetto! Siamo super contenti di aver vinto e felici che il nostro lavoro sia stato apprezzato in questo modo. È stata un'occasione bellissima per condividere musica, esperienze e idee con le altre band».



Lo spettacolo

Branduardi "Il mio omaggio a San Francesco"

Sabato sarà al Teatro Verdi con "Il Cantico"
"Era un grande mediatore e un uomo di pace
oggi avremmo tanto bisogno di uno come lui"

di PAOLO LAZZARI

Sarà un viaggio in grado di fondere la musica e lo spirito, nutrito dalla vita e dalle parole di San Francesco d'Assisi. Sabato Angelo Branduardi porta il suo nuovo spettacolo "Il Cantico" al teatro Verdi di Firenze. «Di Francesco – sostiene Branduardi – ne avremmo tanto bisogno oggi. Anzi, servirebbero tanti Francesco per sistemare tutto».

Maestro Branduardi, lei aveva già dedicato un progetto a San Francesco, con *L'infinitamente piccolo*. Questa rilettura che sapore avrà?

«Si tratta di un concerto anomalo. Non lo dico io, ma la gente che l'ha ascoltato, la critica. Saremo un quintetto totalmente acustico, con basso, batteria, pianoforte a coda. Niente tastiere, basi o sequenze. Tutto sarà libero e suonerà in un altro modo. A parte l'infinitamente piccolo faremo tante cose mai eseguite dal vivo».

Che uomo è stato, per lei, Francesco?
«Penso al titolo di quel film di Rossellini: Francesco, giullare di Dio. L'ho sempre trovato sbagliato. Francesco non era un giullare. Come tutti gli artisti è passato attraverso la sofferenza e lo scandalo. In Salmo, che feci con le musiche di Morricone, il ritratto è quello di un uomo disperato. E poi posso dirle una cosa che nessuno si ricorda mai di dire?»

Certo.
«Francesco è stato il primo poeta della nascente letteratura italiana. Con il cantico di fratello Sole è arrivato molto prima di Dante. Questa cosa andrebbe ricordata maggiormente».

Francesco sceglie la gioia, pur nella povertà: missione complicata oggi, non trova?

«Una canzone, *La perfetta Letizia*, parla di lui che cammina sotto la pioggia con il fratello Leone. Dice: tu puoi resuscitare i morti, ma non è questa la perfetta letizia. Essere sotto l'acqua mentre nessuno ti apre, questa è la letizia. Per

lui la sofferenza è quasi motivo di creatività. Quello che possiamo fare oggi è continuare a diffondere questo messaggio, che resta estremamente attuale».

Quali doti gli riconosce?
«Era un grande mediatore ed un uomo di pace. Tutti si dimenticano dell'incontro con il sultano Al-Malik al-Kamil, durante la quinta crociata. Francesco ed i suoi compagni attraversano il campo di battaglia per andare verso il terreno saraceno. Lo prendono e lo portano dal sultano, per decidere cosa farne. Da lì in poi diventano enormi amici, al punto che Malik gli chiede di tornare ad assisterlo in punto di morte».

San Francesco è anche considerato un precursore dell'ecologia e di un nuovo rapporto con la natura. Altri temi che stridono con i nostri tempi.

«Non vedo altri con le sue qualità, nei nostri giorni. È il momento peggiore dal dopoguerra, che io ricordo bene. Vivevamo a Genova, in una casa fatiscente, c'erano topi e scarafaggi ovunque. Ad ogni modo posso dire di avere avuto una bella vita, molto varia».

Anche perché viviamo sommersi da conflitti e tensioni.

«Ci ho provato. A volte mi convince, altre meno. Dialogare con la fine è una cosa difficile. Cadi e ti rialzi. Non è un'autostrada, ma un sentiero tortuoso. Ho fatto di sicuro cose buone, canzoni come *Alla Fiera dell'est*, che però sono state fraintese».

Ha fatto un bilancio?
«Ci ho provato. A volte mi convince, altre meno. Dialogare con la fine è una cosa difficile. Cadi e ti rialzi. Non è un'autostrada, ma un sentiero tortuoso. Ho fatto di sicuro cose buone, canzoni come *Alla Fiera dell'est*, che però sono state fraintese».

Perché?
«Se lo legge bene, il testo ha in sé una violenza pazzesca, eppure le famiglie, ancora oggi, ci addormentano i bambini. Questo mi attribuisce un minimo di immortalità, se mi è concesso di essere immodesto».

◀ **Menestrello**
Angelo Branduardi porta a teatro il suo nuovo spettacolo su San Francesco

Avanguardia degli influencer



Gli influencer Camihawke e Guglielmo Scilla tornano sul palco del Teatro Verdi di Firenze con *Avanguardia pura*, dal nome del tour con cui hanno fatto conoscere la loro comicità imprevedibile e travolgente (domenica, 20,45)

Omaggio ai Pink Floyd



Capolavoro dei Pink Floyd uscito nel 1970, *Atom Heart Mother* sarà al centro del concerto dei Pink Floyd Legend: oltre 100 artisti sul palco del Verdi di Firenze per uno dei più grandi successi de gruppo (domani, ore 20,45).

"Libropolis" a Pietrasanta



Nel Chiostro di Sant'Agostino a Pietrasanta (Lu), da domani a domenica, torna Libropolis, rassegna di incontri con autori ed editori. Tra gli ospiti, Franco Cardini (domani ore 16,30) Pupi Avati (sabato ore 18,15).

San Giovanni Valdarno (Ar)

Un premio al cinema di Roberto Andò regista contro la retorica

Domani al cineasta il riconoscimento alla carriera del Film Festival: "Il mio lavoro non è stato vano"

di GABRIELE RIZZA



▲ La carriera Roberto Andò sarà premiata a San Giovanni Valdarno

Un premio alla carriera? Ben venga. È un riconoscimento di quello che hai fatto e al tempo stesso un auspicio di quello che puoi ancora fare. Insomma è un testimone che il tuo lavoro non è stato vano». L'universo artistico di Roberto Andò è una galassia senza confini. Una piattaforma avvincente in continuo divenire. Regista di cinema e teatro (prosa e lirica), sceneggiatore, filmmaker, scrittore, saggista, operatore culturale a 360 gradi come si dice

va una volta (ha diretto fra l'altro le Orestidi di Gibellina, il Festival di Palermo sul Novecento e nel 2017 l'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa) Roberto Andò sarà domani a San Giovanni Valdarno, ospite del Valdarno Film Festival numero 76, per ricevere il Premio Marzocco alla carriera nel corso di una cerimonia

in programma al Cinema Masaccio al termine della quale verrà proiettato il suo ultimo lungometraggio *L'abbaglio*, uscito a gennaio. Un titolo che ritrova la fortunata alchimia sperimentata nel precedente *La stranezza* dal trio Toni Servillo, Salvatore Ficarra, Valentino Picone, e che nella sua immediatezza dice molte cose sulla nostra storia, sulle profonde contraddizioni degli italiani che coniugano idealismo e opportunismo, generosità e cinismo, ambiguità e solidarietà, muovendosi dai fasti "scolastici" del Risorgimento fino alle caotiche emergenze dei giorni nostri. Un piccolo episodio accaduto nella Sicilia garibaldina del 1860 che ci parla dell'oggi, in bilico fra comico e tragico, una trama che mescola verità e immaginazione, dramma e commedia, rievocazione di una pagina minore del nostro Risorgimento ma anche una amara riflessione su occasioni mancate, compromessi e capitolazioni.

«Il film - riflette Andò - si poteva

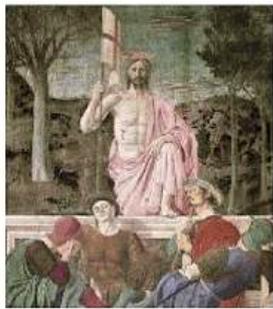
anche chiamare *L'illusione*, quella di una rivoluzione, di un cambiamento profondo che non c'è stato. L'Italia si è fatta ma tanti obiettivi non sono stati raggiunti con una mediazione e un compromesso che scontiamo ancora oggi». Nel panorama di Roberto Andò, un osservatorio senza retorica in cui si avverte forte il bisogno di liberarsi da ideologismi che ormai non producono più nulla per arrivare a risposte che partono da una dimensione umanistica («l'intelligenza artificiale ha i suoi

vantaggi ma mi chiedo se saremo in grado di governarla»), forte dell'imprimatur di Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, trovano un posto d'onore Harold Pinter e Thomas Bernhard («cantori del fallimento, mi affascina la dimensione reticente dei loro personaggi») al fianco del contreromano, originario di Bagheria, Ferdinando

Scianna, il primo fotoreporter italiano entrato nel 1982 a far parte della "scuderia" Magnum su segnalazione di Henri Cartier-Bresson.

Alfamaico e maestro Ferdinando Scianna, Roberto Andò ha dedicato un documentario, *Il fotografo dell'ombra*, che dopo l'anteprima alla Mostra di Venezia ha toccato alcune piazze della penisola, fra cui Firenze, dove è passato al cinema Fiorella accompagnato dallo stesso autore. «Scianna - sostiene Andò - appartiene alla categoria dei fotografi raccontatori, come Letizia Battaglia: guardando alla sua opera si ha l'impressione di leggere un grande romanzo da cui emergono luoghi, volti e voci, un romanzo che celebra la dignità e la contraddizione umana. Ma è stato anche un modo di raccontarmi attraverso l'obiettivo di Scianna, una lente che frange e riflette la storia nel nome della libertà e della consapevolezza. Come fanno i giovani che in questi giorni sfilano: sono la frontiera della speranza».

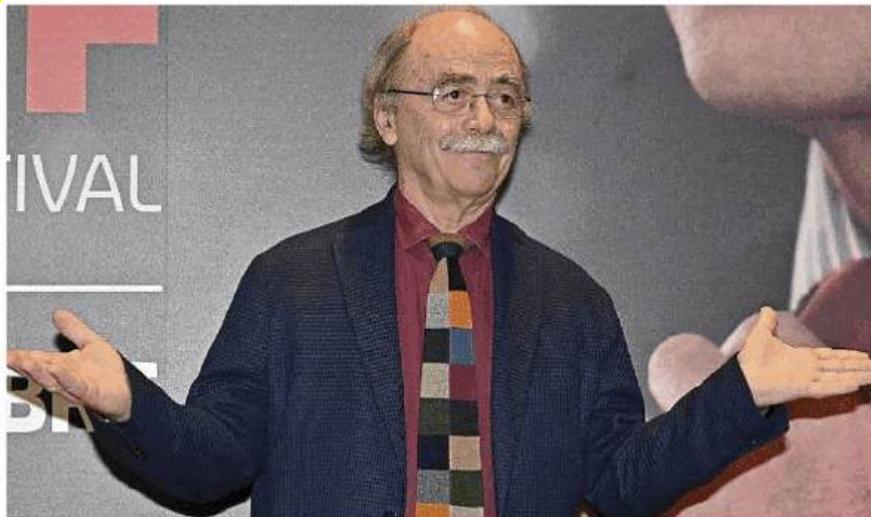
“
Nel Risorgimento
l'Italia si è fatta
ma tanti obiettivi
non sono stati
raggiunti con una
mediazione che
scontiamo ancora
”



A SANSEPOLCRO

Meditazioni poetiche e musicali sulle opere di Piero della Francesca

Nel vento invisibile, arrivano le meditazioni poetiche e musicali sulle opere di Piero della Francesca, appuntamento stasera alle 21,15 alla Cattedrale di San Giovanni Evangelista di Sansepolcro. Una prima esecuzione assoluta a ingresso libero. Nel vento invisibile è un'opera sperimentale in cui la poesia di Alessandro Polcri e la musica di Roberto Tofi dialogano in modo serrato sui capolavori di Piero della Francesca. Si tratta di un viaggio percettivo molto particolare dove parola, suono e immagine si legano portando lo spettatore a «vedere» l'invisibile realtà mistica e teologica nascosta dietro al rigore matematico e prospettico tridimensionale della pittura. Tre arti sorelle, dunque, che generano una profonda connessione spirituale. In scena una voce recitante si alterna a quella del coro con l'accompagnamento strumentale di un ensemble di viole da gamba e di un flauto antico. Passato e presente, umano e divino coesistono nel nome di Piero. L'evento è organizzato in collaborazione tra il Comune di Sansepolcro e il Centro Studi Musicali della Valtiberina, con il sostegno di Fordham University di New York e Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.



Premio «ValdarnoCinema» Oggi c'è Nichetti in sala

SAN GIOVANNI

Dopo Gianni Amelio e Roberto Andò, è il giorno di Maurizio Nichetti alla 43esima edizione del Valdarno Cinema Festival. La chiusura del festival oggi dopo la consueta cerimonia di premiazione dei vincitori della 43ª edizione del ValdarnoCinema Film Festival è affidata al regista Maurizio Nichetti, che riceverà il riconoscimento del Premio «ValdarnoCinema» alla carriera e introdurrà a seguire il suo ultimo film: «Amichemai». In concorso 26 film, tra lungometraggi e corti, con numerosi riconoscimenti tra cui spicca il premio Marzocco, intitolato a Marino Borgogni, presidente di Valdarno Cinema Fedic, scomparso nel 2012. Tutte le proiezioni, spno al cinema teatro Masaccio e sono a ingresso gratuito. I film in concorso saranno votati dalla giuria ufficiale presieduta dalla video artista iraniana

Zoya Shokoohi; Elisa Battistini e Claudia Porrello, entrambe saggiiste e critiche cinematografiche. La giuria assegnerà i seguenti premi ufficiali: il primo classificato riceverà il prestigioso Premio Marzocco, simbolo della città. Il riconoscimento è intitolato a Marino Borgogni, presidente di Valdarno Cinema Fedic scomparso nel 2012, noto per il costante impegno nella promozione del festival e della cultura cinematografica. Numerosi gli altri premi: il premio «Amedeo Fabbri» alla migliore interpretazione maschile; il premio «Amedeo Fabbri» alla migliore interpretazione femminile; e il premio «Banca del Valdarno» al film capace di mettere in risalto i valori della cooperazione e della solidarietà. Tra i premi collaterali segnaliamo: il premio «Cineclub Fedic Sangiovanese» intitolato a Luciano Becattini, assegnato al miglior film diretto da registi nati o residenti in Toscana; il premio «Diari di Cine-

club» assegnato al miglior contributo artistico per la rivista; il premio «Franco Basaglia», per il film che meglio rappresenta le tematiche della salute e l'igiene mentale, dell'inclusione e integrazione; il premio Anpi, assegnato dal direttivo della sezione Anpi Valdarno per il film che meglio rappresenta i valori della libertà, della Resistenza e della Costituzione Italiana; il Premio «Consulta giovani» del Comune di San Giovanni Valdarno, per il film con il miglior contributo politico, sociale e civile; il Premio «ValdarnoCinema Kids» della sezione dei film d'animazione, riconosciuto dagli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado partecipanti al laboratorio di produzione cinematografica di animazione; il Premio «Accademia della Nunziata» assegnato al film col miglior contributo culturale e infine il Premio «Università dell'Età libera».

A.B.

CINEMA

- AREZZO EDEN**
- Tre ciotole Ore 18.30, 21
- Testa o croce? Ore 18.30
- Le città di pianura Ore 21
- MULTISALA UCI**
- Tron Ares Ore 16:40, 19:30, 22:20, 15:40, 18:30, 21:30, 23
- Tre ciotole Ore 14, 19.50
- Together Ore 22
- La casa delle bambole di Gabby Ore 17.20
- A Big Bold Beautiful girl Ore 20.50
- Super Charlie Ore 15, 17, 17.40
- Il professore e il pinguino Ore 14, 16.50, 19.10
- Him Ore 23.20
- Twilight Ore 19, 19.10
- Together Ore 20, 22.40
- The Conjuring Ore 22.30
- Dora: Magiche avventure nel regno delle sirene Ore 14.20, 16
- La voce di Hind Rajab Ore 15.10
- Soohe Ve Cheere Waleya Ore 14.10
- Una battaglia dopo l'altra Ore 17.30, 19.45, 21.45
- MONTEVARCHI MULTISALA CINE 8**
- Tron ares Ore 17, 18, 19.20, 20.30 (3D), 21.40
- Tre ciotole Ore 17, 19.20, 21.40
- Una battaglia dopo l'altra Ore 17.30, 21.30
- A Big Bold Beautiful girl Ore 21.15
- La casa delle bambole di Gabby Ore 17
- Together Ore 19.15
- Un crimine imperfetto Ore 17, 21.30
- Testa o croce? Ore 19.15
- Il professore e il pinguino Ore 17, 19.15, 21.30
- SANSEPOLCRO DANTE**
- Le città di pianura Ore 18.30
- Tron ares Ore 21.15
- AURORA**
- Attachment Ore 21.15
- La casa delle bambole di Gabby Ore 18
- SOCI ITALIA**
- Tre ciotole Ore 17.30, 21
- Dora nel regno delle sirene Ore 15.30

Oggi e domani l'iniziativa promossa dalla delegazione aretina. Partenza da Casa Bruschi, poi teatro Vasariano, Pietro Aretino e Petrarca

I luoghi del teatro, un tour cittadino per le Giornate Fai di Autunno

In occasione delle Giornate Fai di Autunno 2025, in programma oggi e domani, la Delegazione Fai di Arezzo e Provincia propone un percorso culturale dedicato alla scoperta e riscoperta dei teatri storici della città di Arezzo, luoghi identitari che intrecciano architettura, storia civile e vocazione artistica. Intitolato "I luoghi del teatro", l'itinerario intende valorizzare alcuni spazi simbolici della vita culturale cittadina, svelandone curiosità, dettagli architettonici e aneddoti, grazie all'impegno dei volon-

tari Fai e degli apprendisti ciceroni del Liceo Petrarca di Arezzo. Il percorso si snoda attraverso tre teatri: il Teatro Vasari, situato all'interno del Palazzo delle Logge, eccezionalmente visitabile tramite il piccolo corridoio di accesso riaperto nel maggio 2025, offrendo una prospettiva inedita su uno degli spazi più suggestivi del centro storico, il Teatro Pietro Aretino con il suo interno colorato e originale, frutto dell'intervento creativo del celebre architetto e designer Alessandro Mendini. Il per-

corso si conclude al Petrarca, autentico cuore pulsante della tradizione teatrale aretina. Punto di partenza sarà la Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi, parte del patrimonio culturale di Intesa Sanpaolo e sede della segreteria della sezione Fai di Arezzo. Per l'occasione sarà esposta nella Sala del Lapidario una selezione della collezione di bozzetti scenografici di Metrodoro Conti, celebre artista aretino (Arezzo 1810-1887), di proprietà di Intesa Sanpaolo e in comodato alla Fondazione

Ivan Bruschi che ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa. Le visite si terranno oggi dalle 15 alle 17 e domani in orario 12-12 e 15-17. Oggi alle 15 a Casa Bruschi la conferenza di Carlo Sisi, membro del Comitato dei Garanti del Fai e Conservatore della Fondazione "La musica nella pittura del Romanticismo". Oggi grazie all'Associazione Diimore Storiche Italiane a Sansepolcro all'Aboca Museum di Palazzo Bourbon del Monte sarà possibile visitare l'esclusiva Bibliotheca Antiqua di Aboca.

La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Arezzo
Via Petrarca, 15 - Arezzo
Telefono: 0575 292311
Fax: 0575 292317

e-mail: cronaca.arezzo@lanazione.it
Numero WhatsApp: 334 6992543

e-mail personali: nome.cognome@lanazione.it

Direttrice responsabile Agnese Pini

Vicedirettrice Cristina Privitera

Caporedattore centrale Paolo Chirichigno

Caporedattore province Alessandro Antico

Responsabile della redazione Federico D'Ascoli

In redazione Lucia Bigozzi, Barbara Frasconi, Serena Convertino, Fabrizio Paladino

SPEED

Via Petrarca, 15 - Arezzo

Telefono: 0575 299629

Tempo Libero

Cultura, spettacoli & società

Toscana, Umbria, La Spezia

Valdarno cinema festival La vittoria di Ferrone

Il Marzocco va al film «La cosa migliore», la tragica storia di due fratelli
«La traccia nasce dopo le stragi parigine di Charlie Hebdo e del Bataclan»

di **Giovanni Bogani**
SAN GIOVANNI VALDARNO
(Arezzo)

E' un festival importante, il Valdarno cinema. Scruta nella produzione indipendente, nazionale e internazionale: e ogni tanto tira fuori piccoli tesori. La scorsa settimana, il Valdarno cinema festival ha celebrato la sua 43ª edizione, e ha consegnato il suo premio più importante, il Marzocco - simbolo della città di San Giovanni Valdarno - a un film crudo e teso.

«La cosa migliore» è il titolo del film. Racconta la storia di un ragazzo che perde il fratello in circostanze drammatiche, si riempie di rabbia e di ribellione. E trova un nuovo senso di appartenenza dentro la comunità musulmana del paesino dove vive, in una provincia italiana senza nome, ma che ha tutti i segni del Nord est industriale. È una storia di dolori intimi e di conflitto generazionale, ma anche una storia di radicalizzazione

nell'Islam, da parte di qualcuno che nell'Islam non è cresciuto. Il regista del film, Federico Ferrone, è fiorentino, ha 44 anni, e da venti lavora come documentarista, con l'uso di materiali d'archivio e interviste originali, affrontando temi che riguardano la storia del Novecento, la xenofobia, le migrazioni, le guerre. «La cosa migliore» è il suo esordio nella fiction. Una storia potente, che ricorda quasi la crudezza e il realismo del cinema dei fratelli Dardenne.

Federico, qual è la sua storia?
«Sono nato a Firenze, sono andato via per l'università, ho studiato Storia a Bologna. Poi ho studiato Scienze politiche in Francia, e al cinema sono arrivato attraverso i documentari».

L'ISLAM
Nella pellicola restituisce un senso di appartenenza al ragazzo protagonista

Qual è stata l'idea di partenza del film?

«Anni fa, come tutti, sono stato colpito dalla notizia degli attentati di Charlie Hebdo e del Bataclan, in Francia. Ho letto le storie degli attentatori; mi sono chiesto da dove venivano. C'erano, fra loro, persone che non avresti immaginato mai».

Che tipo di persone?
«Ragazzi di buona famiglia, nati in ambienti non islamici. Ho iniziato a pensare alla storia di un ragazzo che potessimo sentire vicino a noi, e che finisse con il radicalizzarsi. Senza partire a priori dall'idea della condanna: magari è un ragazzo che ha delle qualità. Che dà risposte sbagliate a domande giuste».

Che è, poi, in parte, ciò che è successo negli anni di piombo in Italia.

«Sì, mi sono anche un po' ispirato a quelle storie, a quella militanza».

Avete girato anche in Marocco. Conosceva il mondo del Maghreb?

«Sì, ho vissuto a lungo in Tunisi-



Il regista fiorentino Federico Ferrone, 44 anni

sia, ho studiato Diritto musulmano con Massimo Papa, ho lavorato per Al Jazeera. Abbiamo girato a Tangeri, ed è la parte più 'documentaristica' del nostro film, quella in cui abbiamo accolto suggestioni nate al momento».

L'Islam, nel film, dà un senso di appartenenza al ragazzo protagonista.

«E' quello che accade: l'Islam diventa ciò che forse è stato, negli anni '70, il partito, o il sindacato. Ci sono molti casi di persone che si convertono perché trovano, lì, il senso di una comunità. Una comunità che accoglie, senza chiederti se sei italiano, albanese o tunisino».

Mentre il rapporto del ragazzo con la famiglia è problematico, fatto di silenzi e di fughe.

«Sì, anche se voglio raccontare una storia unica, senza pretendere di generalizzare».

Firenze, Bologna, la Tunisia: ora dove vive?

«In un altro luogo ancora: a Istanbul, in Turchia. Mia moglie è turca. Ma il produttore del film, Simone Bachini, è senese, e io torno spesso a Firenze, che rimane la città del cuore».

Federico, intanto, continua a lavorare nel cinema documentario: alla Festa del cinema di Roma sarà presentato fra pochi giorni «I fratelli Segreto», un suo documentario su tre fratelli palermitani, emigrati in Brasile, dove sono diventati i primi registi del cinema brasiliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra alla Certosa di Firenze, a partire da oggi. «Materia, pensiero, spirito» è il quadro che dà il nome alla personale

Con Gina Fortunato alle radici della fede

di **Giacomo Bini**
FIRENZE

Il ritorno alle radici della fede cristiana nel suo intimo rapporto con l'arte sono bene illustrate nella mostra dell'artista Gina Fortunato (foto) che s'inaugura oggi alle 16.30 nella Pinacoteca della Certosa di Firenze in occasione del convegno per i 1.700 anni del Concilio di Nicea che si tiene dal 16 al 18 ottobre 2025 alla Certosa di Firenze e alla pieve di Sant' Alessandro a Giogoli per iniziativa della rete dei Cenacoli Antonio Rosmini e della Comunità San Leonino. La pittura di Gina Fortunato restituisce il senso profondo di quella legittimazione dell'arte come espressione dell'amore di Gesù Cristo che fu uno dei lasciti del concilio di Ni-



cea (325 d.c.).

In particolare nell'opera di Fortunato viene in luce l'interpretazione teologica che ispira il convegno rifacendosi al pensiero di Antonio Rosmini e Pierangelo Sequeri. Il quadro che dà il titolo alla personale di Gina Fortunato è «Materia Pensiero Spirito»

secondo l'idea rosminiana che la materia sia la forma del reale, il pensiero quella dell'ideale e lo spirito quella della dimensione morale. Gina Fortunato è un'artista affermata a livello nazionale che viene da un percorso artistico coerente e incline fin dalle prime esperienze a scavare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA

Gli Etruschi alla Normale

Sabato 18 ottobre si apre nella Torre del Conte Ugolino in piazza dei Cavalieri a Pisa la mostra «Gli Etruschi alla Normale», che proporrà una serie di reperti e manufatti etruschi provenienti da Cortona e dagli scavi che la Scuola Normale Superiore ha effettuato nel tempo a Pisa. La mostra è curata da Gianfranco Adornato, professore di archeologia classica, che già in passato nello stesso spazio museale Torre del Conte Ugolino, all'interno del Palazzo dell'Orologio a Pisa, aveva curato l'allestimento della mostra «Le vite del marmo».

A casa tutti bene ANNALISA CUZZOCREA



C'è una cosa che mi colpisce, quando vado in giro per l'Italia come mi è successo quest'estate e in quest'inizio di autunno. Più mi allontano da quel che ci sembra il centro di tutto, le grandi città, Roma, Milano, più mi sembra di scorgere luci. Piccole comunità che si organizzano per portare arte e cultura dove sembra più complicato farle arrivare, e invece non lo è.

Bastano un festival organizzato bene, un'amministrazione illuminata, un gruppo di volontari appassionati, e spuntano miracoli. A Gavoi, nel centro della Barbagia, lontano dal mare, quest'estate ho visto centinaia di persone che alle dieci del mattino si affollavano in una piazzetta a sentir parlare di libri. A Banari, vicino ad Alghero, non c'erano più sedie e il parroco ha messo a disposizione i banchi della chiesa e si è messo in ascolto. A Ibla, in Sicilia, la cattedrale si è riempita per ascoltare Alessandro Baricco parlare del Novecento morente e dei ragazzi che hanno scelto Gaza come linea di confine della loro – e nostra – umanità. A Marzamemi, un piccolo festival d'ottobre ha richiamato centinaia di persone per sentire in piazza Francesco Piccolo che raccontava *Il Gattopardo*. Ho fatto solo pochi esempi di una rete che mi appare preziosa, perché so che vuol dire crescere in un posto dove non ci sono cinema, teatri, mostre, gallerie, dove interi quartieri non hanno né librerie né parchi. Dov'è molto più quel che manca, di quel che c'è. La settimana

Siamo un Paese pieno di luci ma ce lo diciamo troppo poco. Me ne accorgo non appena lascio le grandi città e scopro un'Italia di arte e cultura



FILIPPO ROMANELLI

■ Per esempio

Ogni anno dal 1983, a San Giovanni Valdarno (Arezzo) nella sala Masaccio (in foto) si tiene il ValdarnoCinema Film Festival

scorsa a San Giovanni Valdarno mi sono ritrovata a parlare di violenza sulle donne al ValdarnoCinema Film festival. Ho conosciuto un'artista iraniana che è in Italia da dieci anni, Zoya Shokoohi: ha creduto nell'Iran, lo ha visto deperire soffocato dal regime e dalle sanzioni, ha visto i suoi amici attivisti sparire o morire nelle prigioni come Evin. Così ha scelto di reinventarsi, in Italia, ripartendo da quello che riesce a esprimere con l'arte. Ma crede ancora nel suo Paese, crede nella rivoluzione dal basso innescata da Donna, vita, libertà. Con lei c'era la giovane Sara Hourngir, che ha girato un documentario intitolato *Women for Iran*. Lei è italiana, suo padre è iraniano, fuggito dopo la guerra con l'Iraq. Ha detto: «Sentivo il bisogno di dare voce al mio popolo lì, io che posso permettermi di non avere paura».

E poi c'era Emanuela Mascherini, regista di un corto che si intitola *Alba blu*: ha preso la sua storia personale, quella di un'aggressione subita qualche anno fa, ha scavato nelle cicatrici che le sono rimaste addosso, e ne ha fatto una storia universale che parla dei tanti modi in cui agisce la violenza sulle donne.

C'erano molte persone venute ad ascoltarla. A riflettere, a portare a casa con sé le loro storie. In una sera come tante, con il primo freddo a pungere la pelle, con la sveglia puntata presto l'indomani: siamo un Paese pieno di luci, ce lo diciamo troppo poco.

© riproduzione riservata

TV E VIDEO



Intoscana
Servizio di presentazione
a cura di Elisabetta Vagaggini
30 settembre

Valdarno 24
Servizio di presentazione
2 ottobre

TV1
Servizio di presentazione
a cura di Goffredo Rossi
2 ottobre

Amaranto Channel
Servizio di presentazione
a cura di Serena Paoletti
2 ottobre

TELETRURIA
Servizio di presentazione del festival
a cura di Andrea Gagnoli
2 ottobre

RTV38 - Programma Tadà
Servizio sul festival
3 ottobre

TELETRURIA
Servizio sul festival
a cura di Andrea Gagnoli
8 ottobre

Firenze Fuori
Servizio sui vincitori
a cura di Francesco Tufano
12 ottobre



Marco Luceri

/ DIRETTORE ARTISTICO VALDARNOCINEMA FILM FESTIVAL

INTOSCANA
30 settembre



VALDARNO 24
2 ottobre



servizio di GOFFREDO ROSSI

S. GIOVANNI V.NO: 7-11 OTTOBRE VALDARNOCINEMA FILM FESTIVAL

UNO TG

TV1
2 ottobre



Amarant Channel

SAN GIOVANNI VALDARNO
Ospiti d'eccezione e spunti di riflessione al ValdarnoCinema Film festival

AMARANTO CHANNEL
2 ottobre

/// TGTELETRURIA



Servizio di **Andrea Gagnoli**

SAN GIOVANNI VALDARNO

AL VIA DAL 3 OTTOBRE IL 43° VALDARNO FILM FESTIVAL



TELETRURIA
2 OTTOBRE



parliamo di
Valdarno Cinema Film Festival



RTV 38
3 ottobre

TGTELETRURIA

CINEMA MASACCIO TERTRO

SAN GIOVANNI VALDARNO

APERTA LA 43^a EDIZIONE DEL VALDARNO FILM FESTIVAL



TELETRURIA
8 OTTOBRE

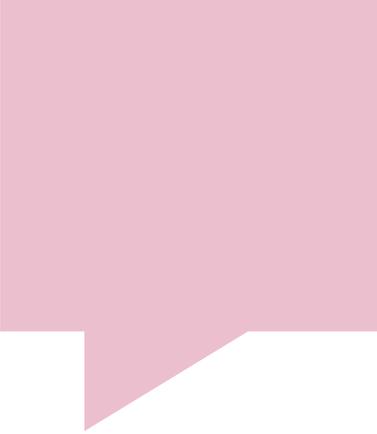


FIRENZE FUORI
12 ottobre

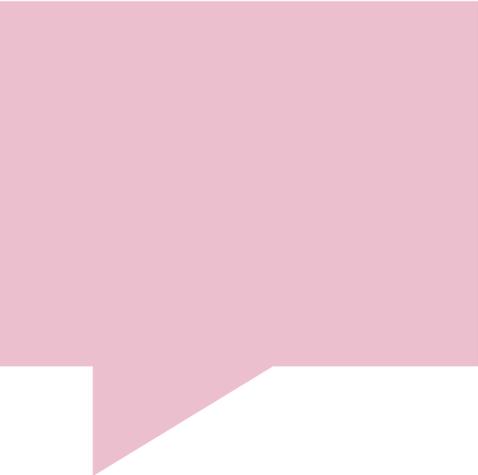
RADIO

VALDARNO
CINEMA
FILM FESTIVAL





Novaradio
Intervista a Luigi Nepi e Luigi Nepi
a cura di Martina Agnoletti
29 settembre



WEB



Agenparl

<https://agenparl.eu/2025/10/02/gianni-amelio-roberto-ando-maurizio-nichetti-i-premiati-della-43ma-edizione-di-valdarnocinema-film-festival/>

Agenzia CULT

www.agenziacult.it/notiziario/valdarnocinema-film-festival-premi-per-amelio-ando-e-nichetti/&ct=ga&cd=

ANSA

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2025/09/29/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti_f442c8cb-44cf-4489-b148-b65689a5a971.html

Arezzo Notizie

<https://www.arezzoneotizie.it/attualita/amelio-ando-nichetti-premiati-valdarnocinema-festival.html>

Arezzo24

<https://www.arezzo24.net/notizie/eventi-e-cultura/la-cosa-migliore-di-federico-ferrone-vince-il-premio-marzocco-come-miglior-film-del-43-valdarnocinema-film-festival/>

<https://www.arezzo24.net/notizie/eventi-e-cultura/gianni-amelio-roberto-ando-maurizio-nichetti-i-premiati-della-43ma-edizione-di-valdarnocinema-film-festival/>

Arezzo Informa

<https://www.arezzoinforma.it/iscrizioni-aperte-per-valdarnocinema-film-festival/>

Ciak Magazine

<https://www.ciakmagazine.it/news/valdarnocinema-unicorni-di-michela-andreozzi-apre-la-43ma-edizione/>

Cinecittà News

<https://cinecittanews.it/valdarnocinema-2025-premia-amelio-ando-e-nichetti/>

Cinemaitaliano

<https://www.cinemaitaliano.info/news/87944/valdarno-cinema-film-festival-43-vince-la.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/87690/valdarno-cinema-film-festival-43-dal-7-all.html>

Corriere delle Alpi

<https://www.corrierealpi.it/italia/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti-wir5z2m2>

Discover Arezzo

<https://www.discoverarezzo.com/eventi/valdarno-cinema-film-festival-2025/>

Firenze Fuori

<https://www.youtube.com/watch?v=pA4b2jrrgUg>

Firenze Repubblica

https://firenze.repubblica.it/tempo_libero/2025/10/08/news/un_premio_al_cinema_di_roberto_ando_regista_contro_la_retorica-424899433/

IL Mattino di Padova

<https://www.mattinopadova.it/italia/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti-wir5z2m2>

IL Piccolo

<https://www.ilpiccolo.it/italia/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti-wir5z2m2>

Italia7

<https://italiasette.it/cultura/gianni-amelio-tra-i-premiati-di-valdarnocinema-film-festival/>

Intoscana

<https://www.intoscana.it/it/dettaglio-video/valdarnocinema-film-festival-a-san-giovanni-la-festa-del-cinema/>

La Nazione

<https://www.lanazione.it/cronaca/la-cosa-migliore-di-federico-ferrone-vince-il-premio-marzocco-come-miglior-film-del-43-valdarnocinema-film-festival-vbc5h580>

<https://www.lanazione.it/cosa-fare/le-donne-e-liran-nel-film-valdarno-cinema-nel-vivo-hdlpq0j1>

<https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/premio-valdarnocinema-oggi-ce-nichetti-3111322a>

<https://www.lanazione.it/cosa-fare/gianni-amelio-roberto-ando-maurizio-nichetti-i-protagonisti-premiati-alla-43ma-edizione-di-valdarnocinema-film-festival-lx7q3dtl>

<https://www.lanazione.it/cosa-fare/un-festival-grandi-nomi-ecco-amelio-e-nichetti-m2xrs770>

La Nuova Venezia

<https://www.nuovavenezia.it/italia/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti-wir5z2m2>

L' Edera divina

<https://www.lederadivina.com/blog-detail/post/247231/valdarnocinema-film-festival-%E2%80%93-presentazione-della-34%C2%B0-edizione>

Lo Speciale Giornale

<https://www.lospecialegiornale.it/2025/09/30/valdarnocinema-film-festival-tre-maestri-per-una-edizione-che-guarda-al-futuro/>

Mediateca Toscana

<https://www.mediatecatoscana.it/la-cosa-migliore-di-federico-ferrone-vince-il-premio-marzocco-al-valdarnocinema-film-festival/>

Novaradio

<https://www.novaradio.info/2025/09/29/gianni-amelio-roberto-ando-e-maurizio-nichetti-ospiti-e-premiati-al-valdarno-cinema-festival-ascolta/>

Planet Magazine

<https://www.planetmagazine.it/2025/10/09/le-donne-e-liran-nel-film-valdarno-cinema-nel-vivo/>
<https://www.planetmagazine.it/2025/10/07/gianni-amelio-roberto-ando-maurizio-nichetti-tre-maestri-del-cinema-italiano-al-43-valdarnocinema-film-festival/>

Portale Giovani Firenze

<https://portalegiovani.comune.fi.it/urlnews/rubriche/15849.html>

RTV38

<https://www.youtube.com/watch?v=CZn3IfWX97Q>

Teletruria

<https://www.youtube.com/watch?v=Ud0wXlevwwA>
<https://www.teletruria.it/notizie/cultura-e-territorio/eventi/al-via-dal-3-ottobre-il-43-valdarno-film-festival/>

<https://www.teletruria.it/notizie/attualita/cinema/valdarno-film-festival-tris-di-registi/>

Taxi Drivers

<https://www.taxidrivers.it/478555/review/in-sala/valdarno-film-festival-ce-un-posto-nel-mondo-di-francesco-falaschi.html>

<https://www.taxidrivers.it/480302/festival-di-cinema/valdarno-film-festival/women-for-iran-donna-vita-liberta.html>

<https://www.taxidrivers.it/480307/interviews/ce-un-posto-nel-mondo-intervista-con-il-regista-francesco-falaschi.html>

<https://www.taxidrivers.it/479246/festival-di-cinema/valdarno-film-festival/giorgio-lolli-radio-solaire-radio-africane.html>

<https://www.taxidrivers.it/479290/interviews/marco-luceri-sul-valdarno-film-festival-tra-maestri-e-nuove-generazioni.html>

<https://www.taxidrivers.it/477424/festival-di-cinema/valdarnocinema-film-festival-2025-con-grandi-nomi-amelio-ando-nichetti.html>

Tiscali

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-anda-nichetti/>

Tribuna di Treviso

<https://www.tribunatreviso.it/italia/cinema-valdarno-festival-premia-amelio-ando-e-nichetti-wir5z2m2>

TV1

<https://www.tv1.it/7-11-ottobre-valdarnocinema-film-festival-a-s-giovanni/>

Valdarno24

<https://valdarno24.it/edizioni-locali/san-giovanni-valdarno/la-cosa-migliore-di-federico-ferrone-vince-il-premio-marzocco-al-43-valdarnocinema-film-festival/>

<https://valdarno24.it/edizioni-locali/san-giovanni-valdarno/san-giovanni-al-via-la-prossima-settimana-la-43-edizione-del-valdarnocinema-film-festival/>

<https://valdarno24.it/edizioni-locali/san-giovanni-valdarno/valdarnocinema-film-festival-aperte-le-iscrizioni-alla-43a-edizione-ce-tempo-fino-al-15-giugno/>

Valdarnopost

<https://valdarnopost.it/weekender/weekender-34/>

<https://valdarnopost.it/cultura-valdarno/la-43a-edizione-del-valdarnocinema-film-festival-celebra-tre-maestri-italiani-e-affronta-temi-sociali-con-eventi-speciali/>

Valdarno Informa

<https://www.valdarnoinforma.it/iscrizioni-aperte-per-valdarnocinema-film-festival/>

ASKA NEWS

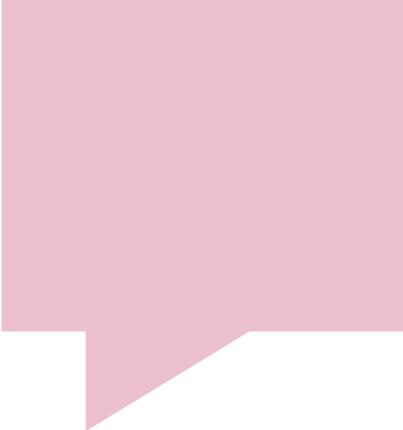
Toscana, il ValdarnoCinema Film Festival dal 7 all'11 ottobre

43esima edizione, in programma 25 film

Firenze, 29 set. (askanews) - Dal 7 all'11 ottobre 2025 San Giovanni Valdarno ospita la 43^a edizione del ValdarnoCinema Film Festival, che si conferma come uno degli appuntamenti più significativi nel panorama delle rassegne italiane. In programma 26 film in concorso, tra lungometraggi e cortometraggi provenienti da diversi Paesi, oltre a incontri, eventi speciali e attività con le scuole.

Protagonisti dell'edizione tre grandi autori del cinema italiano: Gianni Amelio, Roberto Andò e Maurizio Nichetti. Ad Amelio e Andò sarà assegnato il Premio Marzocco alla Carriera, mentre Nichetti riceverà il Premio ValdarnoCinema alla Carriera, con proiezione dei loro ultimi lavori - "Campo di battaglia", "L'abbaglio" e "Amichemai". Un riconoscimento che coincide con il trentennale del Premio Marzocco e che rafforza il prestigio del festival, sottolineato anche dal sindaco di San Giovanni Valdarno come "un patrimonio condiviso capace di dare prestigio alla città e aprirla al mondo".

Il direttore artistico Marco Luceri evidenzia come questa sia "una delle edizioni più ricche degli ultimi anni, grazie alla qualità dei film e alla presenza di numerosi ospiti. Un festival che non insegue le mode ma che si propone come comunità viva, capace di unire le persone e valorizzare i giovani".



Il concorso comprende titoli italiani e internazionali: tra i lungometraggi, *River Returns* di Masakazu Kaneko (Giappone), *La vita da grandi* di Greta Scarano, *Radio Solaire* di Federico Bacci e Francesco Eppesteingher, *L'origine del mondo* di Rossella Inglese, *Women for Iran* di Sara Hourngir, *Di noi 4* di Emanuele Gaetano Forte, *La cosa migliore* di Federico Ferrone, *All the way to the endless* di Liang Shi e *C'è un posto nel mondo* di Francesco Falaschi. Ampia anche la sezione cortometraggi, che spazia dall'animazione d'autore a storie intime e di attualità.

Accanto al concorso, numerosi eventi speciali. Tra questi, una serata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne e alla condizione femminile in Iran, con la presidente di giuria Zoya Shokoohi, la regista Sara Hourngir, Emanuela Mascherini e la giornalista Annalisa Cuzzocrea. Non mancano iniziative per le scuole, con cinque matinée e la sezione "Valdarno Kids", che offre agli alunni un laboratorio di animazione.

La giuria, presieduta da Zoya Shokoohi e composta da Elisa Battistini e Claudia Porrello, assegnerà il Premio Marzocco al miglior lungometraggio e cortometraggio, oltre a numerosi riconoscimenti collaterali dedicati a interpretazioni, contributi artistici, valori di solidarietà, salute mentale e memoria storica.

Il festival, organizzato dal comitato presieduto da Luigi Nepi con la collaborazione del Comune di San Giovanni Valdarno, del Cineclub Fedic e il patrocinio della Regione Toscana, si avvale del sostegno di istituzioni e realtà economiche del territorio. La direzione artistica è affidata a Marco Luceri, critico cinematografico e docente universitario.





La rassegna stampa è a cura di
PS COMUNICAZIONE
Antonio Pirozzi
con Valentina Messina
www.pscomunicazione.it